

ABI Associazione
Bancaria
Italiana

OSSIF



Report sugli attacchi agli ATM di banche e poste e agli OPT dei distributori di carburante

Posteitaliane

UNEM
unione energie per la mobilità



© OSSIF - Divisione Progetti Speciali di ABIServizi SpA

Indirizzo: Piazza del Gesù, 49

00186 Roma

E-mail:

ossif@abi.it

Sito internet:

www.ossif.it

Tutti i diritti riservati. È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte

INDICE

INDICE.....	2
EXECUTIVE SUMMARY	3
1. I furti commessi in Italia	6
1.1 Introduzione.....	6
1.2 La serie storica	7
1.3 I furti commessi nel 2022 – le analisi territoriali	10
2. Gli attacchi agli ATM di banche e poste e agli OPT dei distributori di carburante	12
2.1 L’analisi congiunta degli attacchi agli atm e agli opt.....	12
2.2 Gli attacchi agli atm e agli OPT – le analisi territoriali	18
2.3 Gli attacchi agli ATM delle banche.....	21
2.4 Gli attacchi agli ATM degli uffici postali	25
2.5 Gli attacchi agli OPT dei distributori di carburante	28
3. Le attività di prevenzione e contrasto	31
3.1 Prevenzione e contrasto degli attacchi agli ATM delle banche	31
3.2 Prevenzione e contrasto degli attacchi agli ATM degli uffici postali	33
3.3 Prevenzione e contrasto degli attacchi agli OPT dei distributori di carburante	35

EXECUTIVE SUMMARY

Introduzione

Il presente Report ha l'obiettivo di analizzare l'evoluzione di due particolari tipologie di reato, gli attacchi fisici agli ATM di banche e poste e agli accettatori di banconote presso i distributori di carburante (i cosiddetti OPT – *outdoor payment terminals*). Nonostante la riduzione dei casi registrata negli ultimi anni, si tratta di due reati che destano sempre preoccupazione soprattutto per le caratteristiche di alcuni episodi, condotti tramite esplosioni o sradicamento delle apparecchiature, che possono causare ingenti danni anche agli edifici nelle vicinanze.

Le analisi sono state condotte utilizzando i dati di OSSIF (il Centro di competenza dell'ABI sulla Sicurezza Anticrimine), Poste Italiane, unem (Unione Energie per la Mobilità) e IP (Italiana Petroli).

L'analisi è preceduta da un inquadramento generale della delittuosità predatoria in Italia tramite l'esame dei furti commessi sul territorio nazionale. I dati sono stati forniti dal Servizio Analisi Criminale della Direzione Centrale della Polizia Criminale¹ e sono da intendersi operativi per l'anno 2022.

I furti commessi in Italia

L'andamento dei furti commessi in Italia nell'ultimo decennio evidenzia una costante riduzione dei reati cominciata nel 2015 e culminata nel 2020, anno caratterizzato dalle diverse misure restrittive alla libera circolazione per il contenimento della pandemia Covid-19. Vi è stata poi una ripresa degli eventi (+12,5% nel 2021 e +17,9% nel 2022² con oltre 957 mila furti commessi) che, comunque, sono rimasti inferiori ai casi registrati nel 2019, ultimo anno esente dagli effetti distorsivi della pandemia sull'andamento della delittuosità.

Lo stesso andamento ha caratterizzato anche il tasso ogni 100 mila abitanti che, dopo il picco registrato nel 2014 con 2.607 furti ogni 100 mila abitanti, è sceso fino al valore minimo di 1.210 nel 2020 per poi risalire fino al valore di 1.622 furti ogni 100 mila abitanti nel 2022 (anch'esso più basso del valore del 2019).

¹ La Direzione Centrale della Polizia Criminale, a composizione interforze, è un'articolazione del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, alla quale è preposto il Vice Direttore Generale della Pubblica Sicurezza - Direttore Centrale della Polizia Criminale.

² Dati operativi per il 2022.

L'andamento dei furti dell'ultimo decennio, sia in valore assoluto che con riferimento al tasso ogni 100 mila abitanti, è stato riscontrato in tutte le aree territoriali del Paese, caratterizzate da un decremento di tali indicatori fino al 2020 e da un rialzo degli stessi negli ultimi due anni.

I furti si sono sempre concentrati maggiormente nelle regioni del Nord-Ovest e del Centro, nelle quali nel 2022 si è verificata oltre la metà (54,7%) dei reati complessivi. Anche con riferimento al tasso ogni 100 mila abitanti, i valori più elevati hanno sempre caratterizzato il Nord-Ovest e il Centro in cui, in tutto il periodo analizzato, è stato registrato un valore superiore a quello medio nazionale.

Gli attacchi agli ATM e agli OPT

Dall'analisi dell'andamento del numero complessivo degli attacchi agli ATM e agli OPT negli ultimi anni emerge un trend decrescente dei reati dopo il picco raggiunto nel 2016. A differenza di quanto avvenuto per la totalità dei furti vi è stata, quindi, una riduzione dei casi anche nel 2021 e nel 2022. In particolare, nel 2021 gli attacchi complessivi si sono più che dimezzati rispetto al 2020 ed anche nel 2022 (382 episodi) è stata registrata un'ulteriore riduzione (-8,8%). I dati positivi dell'ultimo biennio hanno caratterizzato tutte e tre le diverse tipologie di reato (gli attacchi agli ATM delle banche, degli uffici postali e gli attacchi agli OPT) che, proprio nel 2021 e nel 2022, hanno fatto registrare i valori più bassi mai avuti, sia in termini assoluti che in relazione al numero di punti operativi.

Anche analizzando l'indice di rischio complessivo (ossia il rapporto tra numero di attacchi e numero complessivo di ATM e OPT) emerge una forte riduzione negli ultimi anni. Dopo il picco registrato nel 2016 con 3,7 attacchi ogni 100 ATM/OPT vi è stata poi una continua riduzione fino al 2022 in cui l'indice è sceso a 0,7 attacchi ogni 100 ATM/OPT, valore più basso degli ultimi dieci anni.

La sensibile riduzione dell'indice di rischio ha riguardato tutte le tipologie di attacco. Per gli attacchi agli OPT l'indice è sceso da 12,3 attacchi ogni 100 OPT nel 2016 a 2,7 nel 2022; per gli attacchi agli ATM delle banche si è passati da 1,8 attacchi ogni 100 ATM nel 2016 a 0,3 nel 2022; per gli attacchi agli ATM degli uffici postali l'indice è sceso a 1 attacco ogni 100 ATM dopo il valore massimo di 2,2 registrato nel 2020.

Con riferimento ai soli attacchi agli ATM emerge la prevalenza degli episodi falliti, che proprio negli ultimi anni sono risultati in continua crescita in termini percentuali. Nel 2022, in particolare, solo un attacco agli ATM su tre è stato portato a termine.

Negli ultimi anni è stata registrata anche una sensibile riduzione dell'ammontare complessivo sottratto che, considerando gli attacchi agli ATM delle banche e degli uffici postali, è sceso da oltre 20 milioni di euro nel 2016 a 3,7 nel 2022.

Gli attacchi agli ATM effettuati con l'utilizzo di esplosivi hanno rappresentato la modalità prevalente di esecuzione. Nel 2022, tali attacchi hanno rappresentato il 52,3% degli attacchi complessivi, percentuale che cresce al 60,2% considerando solo gli attacchi agli ATM delle banche. Seguono gli episodi con effrazione dell'ATM e con asportazione dell'apparecchiatura.

Anche con riferimento agli attacchi agli OPT presso i distributori di carburante, gli attacchi avvengono con modalità molto "aggressive". Gli attacchi con abbattimento o sradicamento del terminale, fino a pochi anni fa di gran lunga prevalenti, hanno avuto un sostanziale arresto per la messa in pratica di misure di mitigazione con ingabbiamento o irrigidimento della colonna dell'accettatore di banconote. A partire dal 2016 sono stati affiancati dagli attacchi tramite taglio/smontaggio del lettore di banconote e successiva aspirazione/cattura delle banconote contenute all'interno del terminale. Dalla seconda metà del 2020 si è registrata una recrudescenza degli attacchi tramite azione d'urto con mezzo meccanico con una concentrazione del fenomeno in alcune regioni del Nord. Il fenomeno ha riguardato la tipologia di punto vendita non presidiato con vendite H24 in modalità self-service, senza la presenza del gestore, extraurbani, ubicati in prevalenza su strade statali.

Nel 2022 oltre la metà degli attacchi agli ATM e agli OPT si è verificata in sole quattro regioni: Lombardia (71 episodi), Emilia-Romagna (48), Lazio (41) e Piemonte (39). Il calo degli attacchi ha caratterizzato complessivamente 8 regioni tra cui la Puglia, dove gli episodi si sono più che dimezzati (-61%).

Proprio in Puglia è stato comunque registrato il livello di rischio più elevato con 1,1 attacchi ogni 100 ATM/OPT ed anche con riferimento a ciascuna delle tre tipologie di reato, la Puglia è stata l'unica regione dove l'indice di rischio è risultato superiore alla media nazionale.

Nello specifico il livello di rischio più elevato per gli attacchi agli ATM delle banche è stato registrato in Umbria (1,1 attacchi ogni 100 ATM), quello per gli attacchi agli ATM degli uffici postali in Toscana (2,7) e quello per gli attacchi agli OPT in Basilicata (6,2).

1. I FURTI COMMESSI IN ITALIA

1.1 INTRODUZIONE

Il Servizio Analisi Criminale, struttura a composizione interforze³ incardinata all'interno della Direzione Centrale della Polizia Criminale, rappresenta un polo per il coordinamento informativo anticrimine e per l'analisi strategica interforze sui fenomeni criminali e costituisce un utile supporto per l'Autorità Nazionale di Pubblica Sicurezza e per le Forze di polizia.

Per queste finalità, il Servizio Analisi Criminale elabora studi e ricerche sulle tecniche di analisi, sviluppa progetti integrati interforze, utilizza gli archivi elettronici di polizia e li pone in correlazione con altre banche dati.

Promuove, altresì, specifiche iniziative di approfondimento a carattere interforze, cura l'analisi dei dati statistici di polizia criminale, si pone in correlazione con enti di ricerca nazionali, europei ed internazionali.

Monitora, inoltre, i tentativi di infiltrazione mafiosa nelle procedure di appalto di lavori attinenti alla realizzazione di grandi opere, grandi eventi, attività di ricostruzione e riqualificazione del territorio.

A tal fine, vengono valorizzate tutte le informazioni e i dati forniti dalle Forze di polizia in materia di tutela dell'ordine, della sicurezza pubblica e di prevenzione e repressione della criminalità che alimentano il *Centro Elaborazione Dati*⁴ del Ministero dell'Interno.

La Banca Dati Interforze costituisce, pertanto, una fonte informativa di massimo rilievo ai fini dell'analisi dell'andamento della delittuosità.

Le pagine che seguono forniscono, a tal proposito, un contributo in tema di criminalità predatoria analizzando l'andamento dei furti commessi nel territorio nazionale negli ultimi dieci anni.

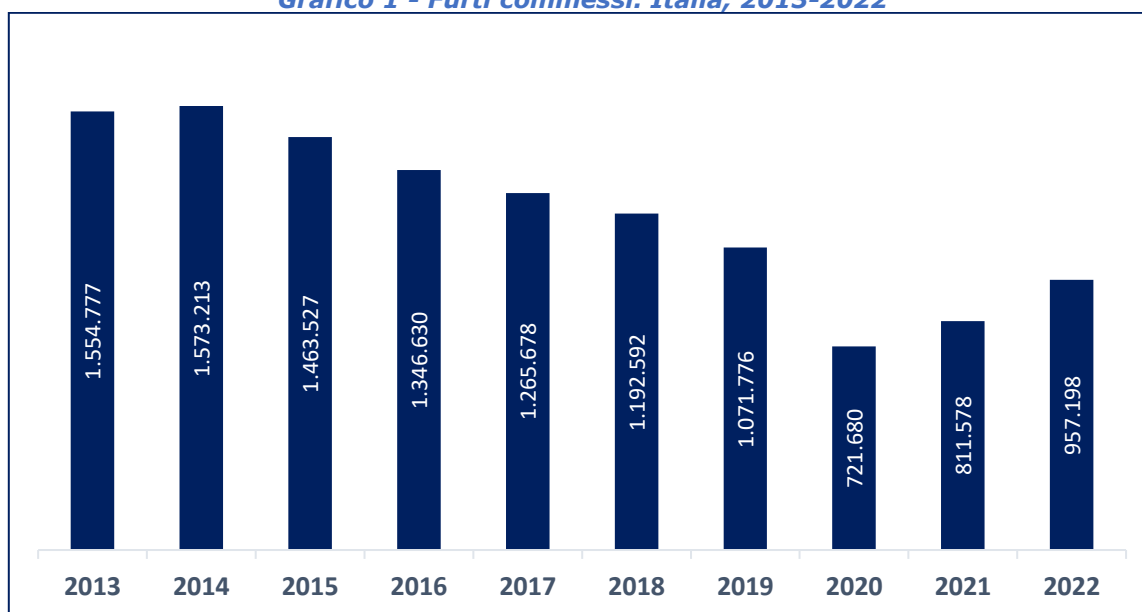
³ Vi opera, infatti, personale dei vari ruoli e qualifiche della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e della Polizia Penitenziaria. Ciò lo rende uno strumento capace di sintetizzare e realizzare la sinergia tra le diverse Forze di polizia a livello nazionale.

⁴ Di cui all'Articolo 8, Legge 1° aprile 1981, n. 121.

1.2 LA SERIE STORICA

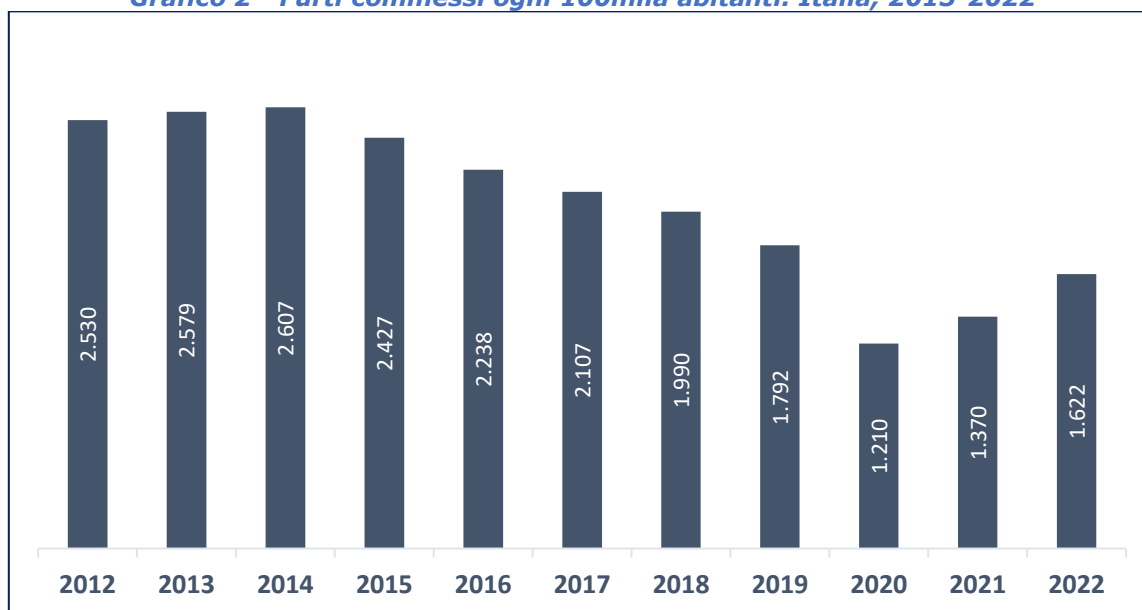
L'andamento dei furti commessi in Italia nell'ultimo decennio evidenzia una riduzione del fenomeno criminoso, culminata nel 2020, in cui i casi sono scesi a poco più di 720 mila (erano oltre 1,5 milioni a inizio periodo). Vi è stata poi una ripresa degli eventi (+12,5% nel 2021 e +17,9% nel 2022⁵ con oltre 957 mila casi) che, comunque, sono rimasti inferiori al valore del 2019, ultimo anno esente dagli effetti distorsivi della pandemia sull'andamento della delittuosità.

Grafico 1 - Furti commessi. Italia, 2013-2022



Fonte: elaborazioni su dati SAC-DCPC Ministero dell'Interno

Grafico 2 - Furti commessi ogni 100mila abitanti. Italia, 2013-2022

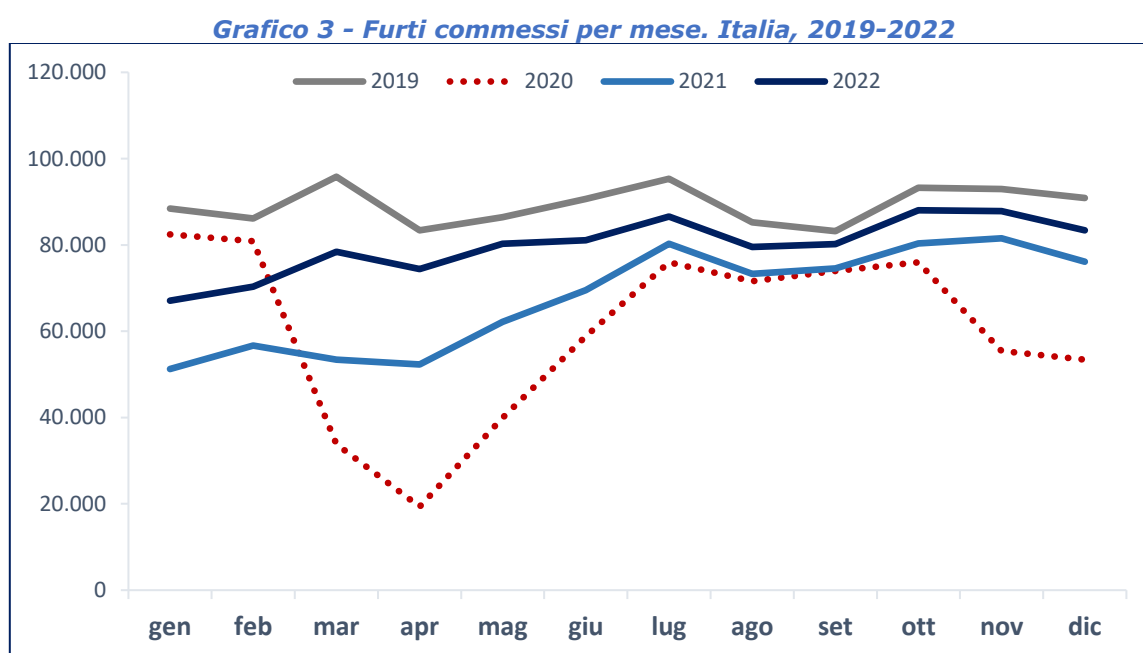


Fonte: elaborazioni su dati SAC-DCPC Ministero dell'Interno ed Istat

⁵ Dati operativi per il 2022.

Lo stesso andamento ha caratterizzato anche il tasso ogni 100 mila abitanti che, dopo il picco registrato nel 2014 con 2.607 furti ogni 100 mila abitanti, è sceso fino al valore minimo di 1.210 nel 2020 per poi risalire fino al valore di 1.622 furti ogni 100 mila abitanti nel 2022.

Dall'analisi dell'andamento mensile dei furti negli ultimi 4 anni è possibile constatare come le misure restrittive alla libera circolazione dei cittadini per il contenimento della pandemia Covid-19, alternate a fasi di allentamento delle stesse, abbiano avuto un impatto diretto sulla commissione dei reati. Dall'analisi del grafico 3 emerge chiaramente il calo dei furti nel 2020 in concomitanza con le misure maggiormente restrittive (marzo, aprile, novembre e dicembre) e la graduale ripresa dei reati nel corso del 2021 e del 2022, in cui sono stati registrati, in ciascun mese, valori comunque inferiori a quelli avuti nel 2019.



Fonte: elaborazioni su dati SAC-DCPC Ministero dell'Interno

L'andamento dei furti, sia in valore assoluto che con riferimento al tasso ogni 100 mila abitanti, registrato nell'ultimo decennio a livello nazionale, è stato riscontrato in tutte le aree territoriali del Paese, caratterizzate da un tendenziale decremento di tali indicatori fino al 2020 e da un rialzo degli stessi negli ultimi due anni.

I furti si sono sempre concentrati prevalentemente nelle regioni del Nord-Ovest⁶ e del Centro⁷, nelle quali nel 2022 si è verificata oltre la metà (54,7%) dei reati complessivi.

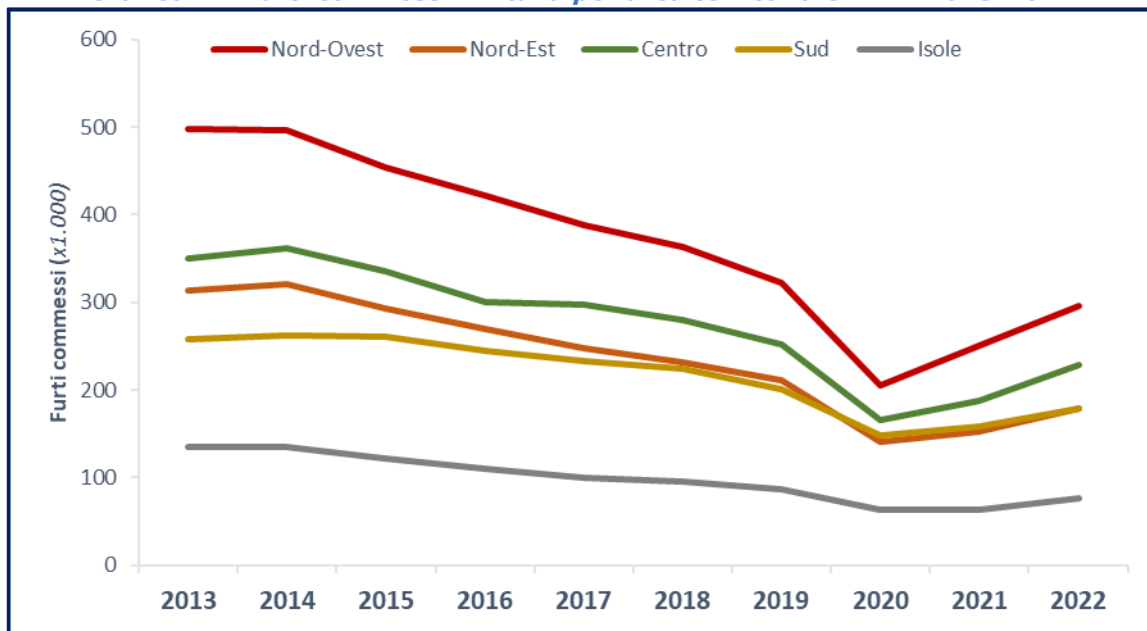
Anche con riferimento al tasso ogni 100 mila abitanti, i valori più elevati hanno sempre caratterizzato il Nord-Ovest e il Centro in cui, in tutto il periodo analizzato, è stato registrato un

⁶ Liguria, Lombardia, Piemonte, Valle D'Aosta.

⁷ Lazio, Marche, Toscana, Umbria.

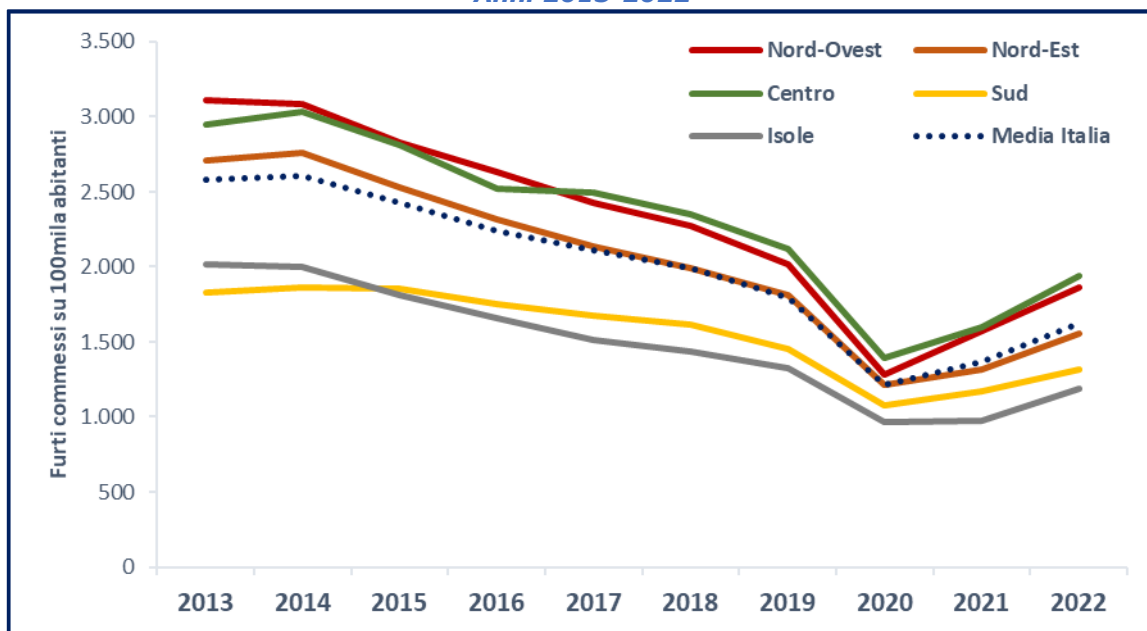
valore superiore a quello medio nazionale. Nelle regioni del Nord-Est⁸ il numero di furti ogni 100 mila abitanti è stato sempre prossimo a quello medio nazionale, mentre nelle regioni del Sud⁹ e nelle Isole¹⁰ è risultato sempre inferiore.

Grafico 4 – Furti commessi in Italia per area territoriale. Anni 2013-2022



Fonte: elaborazioni su dati SAC-DCPC Ministero dell'Interno

Grafico 5 – Furti commessi in Italia ogni 100 mila abitanti per area territoriale. Anni 2013-2022



Fonte: elaborazioni su dati SAC-DCPC Ministero dell'Interno e ISTAT

⁸ Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige, Veneto.

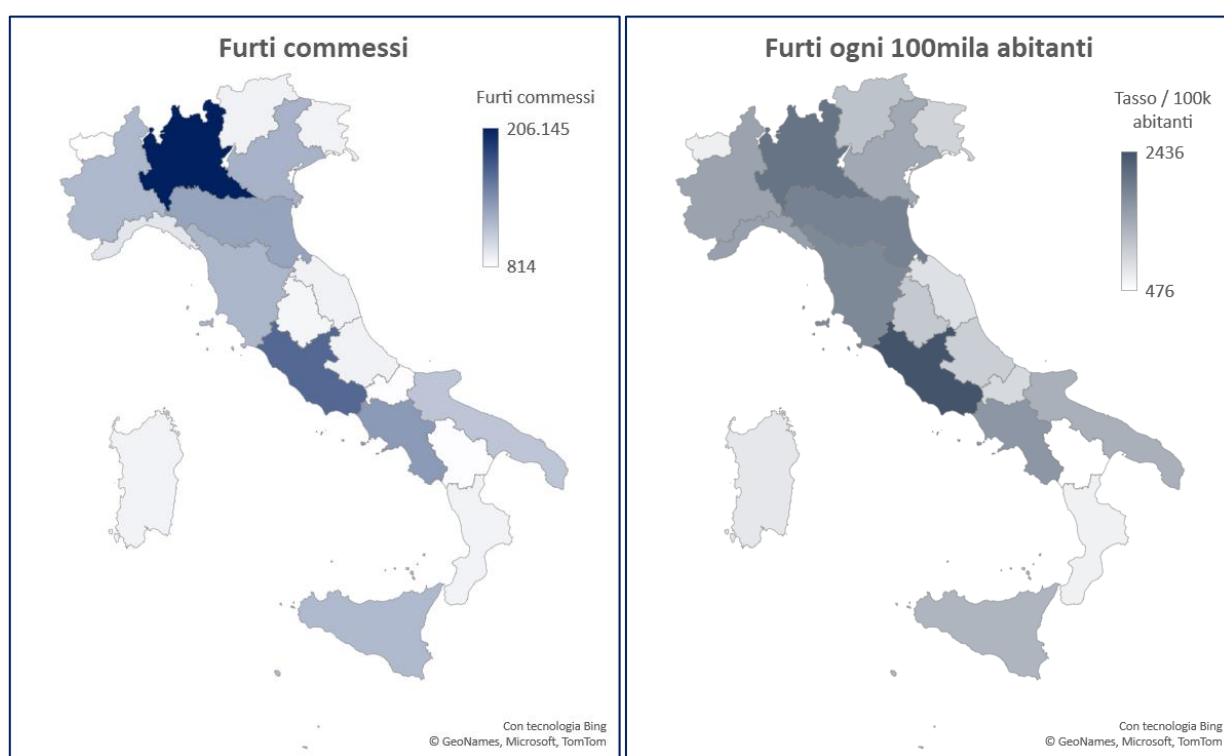
⁹ Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia.

¹⁰ Sardegna, Sicilia.

1.3 I FURTI COMMESSI NEL 2022 – LE ANALISI TERRITORIALI

I furti commessi nel corso del 2022 (dati operativi) sono stati 957.198, pari ad un incremento del 17,9% rispetto agli 811.578 casi registrati nel 2021. La recrudescenza ha caratterizzato tutte le regioni e l'incremento è risultato superiore a quello medio nazionale in 11 regioni tra cui Sicilia (+24,2%), Lombardia (+22,7%) e Lazio (+21,4%).

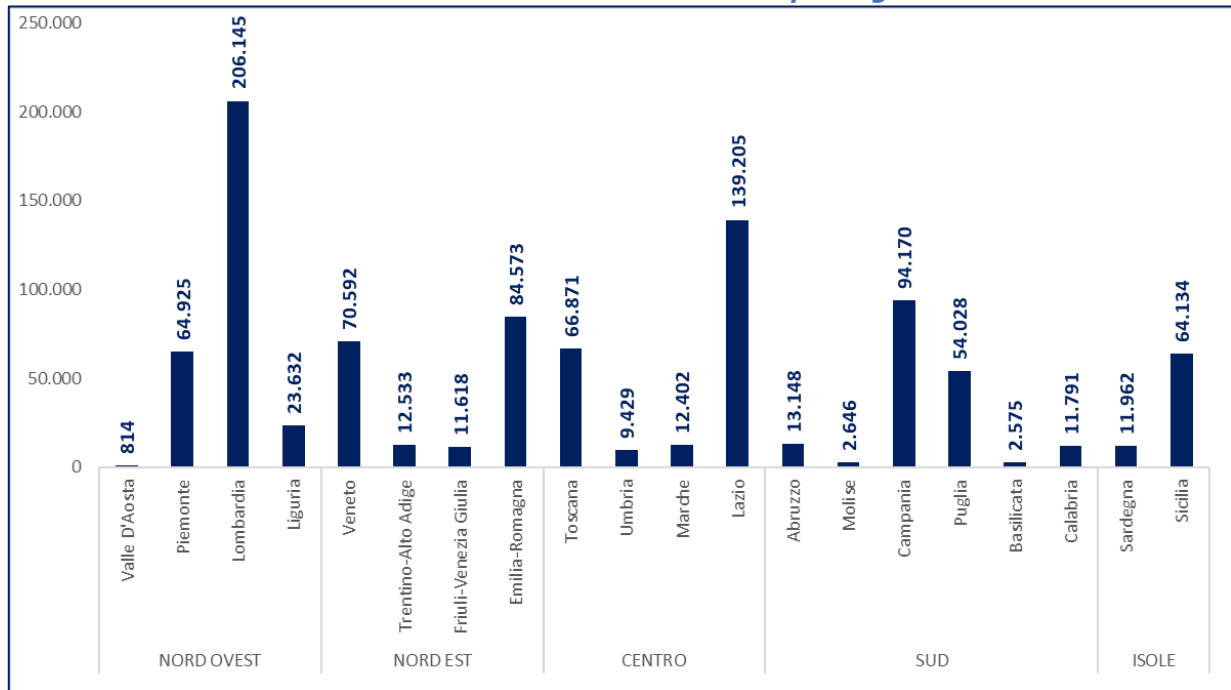
La regione maggiormente colpita è stata la Lombardia con oltre 206 mila episodi. Seguono il Lazio con quasi 140 mila reati registrati, la Campania con oltre 94 mila e l'Emilia-Romagna con quasi 85 mila. In queste quattro regioni si è verificata oltre la metà dei furti totali commessi.



Considerando, invece, il numero di furti ogni 100 mila abitanti, emerge il primo posto del Lazio che presenta il valore più elevato con 2.436 furti ogni 100 mila abitanti. Un tasso superiore a quello medio nazionale (1.622 furti ogni 100 mila abitanti) ha caratterizzato anche la Lombardia (2.073), L'Emilia-Romagna (1.911), la Toscana (1.825) e la Campania (1.674).

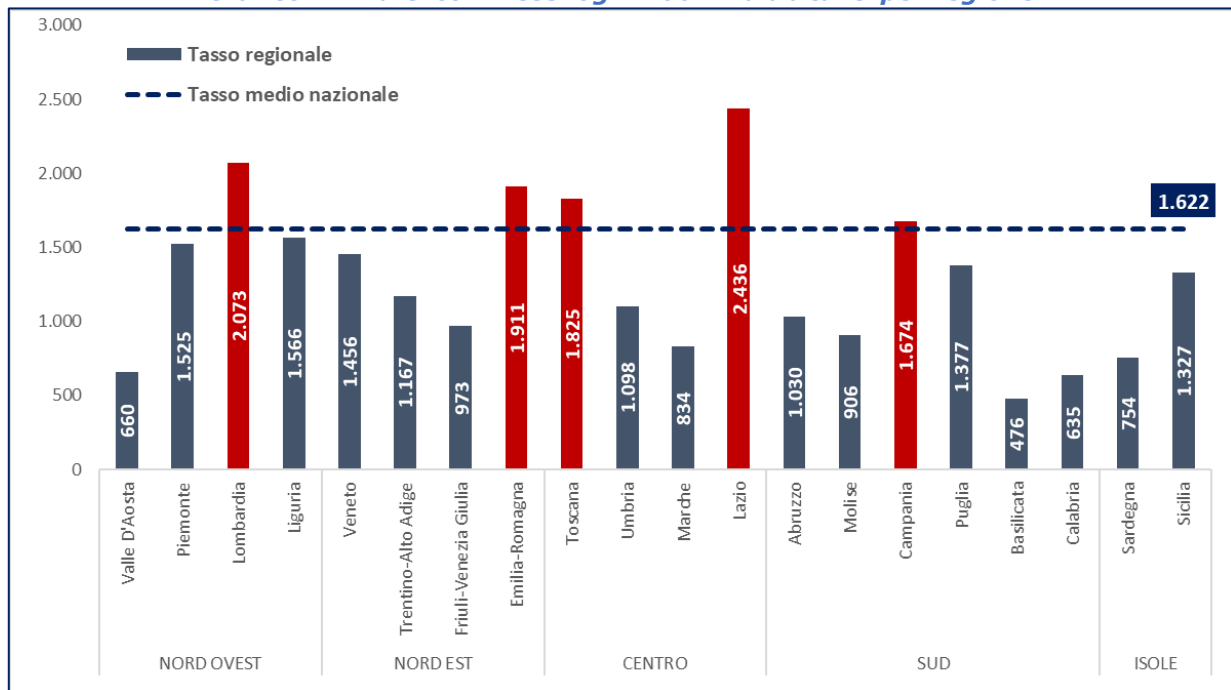
A livello provinciale i reati si sono concentrati principalmente nelle grandi aree metropolitane di Roma e Milano con oltre 124 mila casi. Seguono Napoli con oltre 64 mila furti, Torino con oltre 46 mila e Firenze con oltre 24 mila.

Grafico 6 – Furti commessi nel 2022 per regione



Fonte: elaborazioni su dati SAC-DCPC Ministero dell'Interno

Grafico 7 – Furti commessi ogni 100 mila abitanti per regione



Fonte: elaborazioni su dati SAC-DCPC Ministero dell'Interno e ISTAT

Con riferimento al tasso ogni 100 mila abitanti spicca la provincia di Rimini che si colloca al secondo posto della graduatoria con un valore di 3.269 furti ogni 100 mila abitanti, proprio tra Milano (3.864) e Roma (2.962).

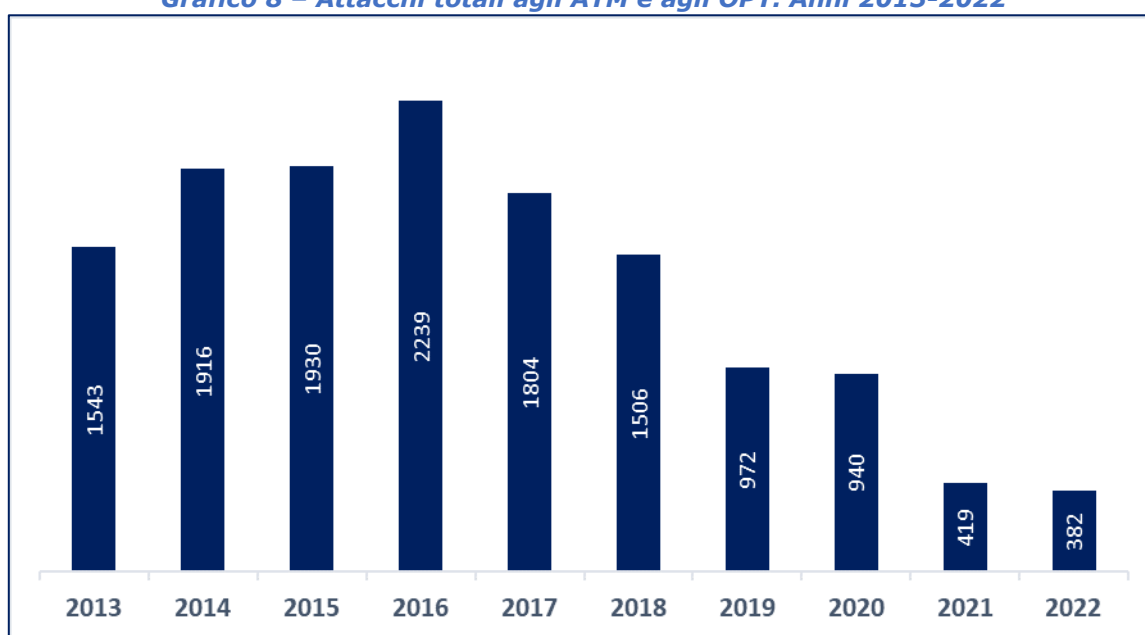
2. GLI ATTACCHI AGLI ATM DI BANCHE E POSTE E AGLI OPT DEI DISTRIBUTORI DI CARBURANTE

2.1 L'ANALISI CONGIUNTA DEGLI ATTACCHI AGLI ATM E AGLI OPT

In questo paragrafo viene analizzato l'andamento complessivo degli attacchi agli ATM (sia di banche che di uffici postali) e agli OPT (aziende associate¹¹ ad unem e Italiana Petroli).

La serie degli ultimi anni evidenzia un trend decrescente dei reati complessivi dopo un picco raggiunto nel 2016 con 2.239 attacchi. A differenza di quanto avvenuto per la totalità dei furti (capitolo 1), per gli attacchi agli ATM e agli OPT vi è stata una riduzione dei casi anche nel 2021 e nel 2022. In particolare, nel 2021 i casi si sono più che dimezzati rispetto al 2020 (da 940 a 419 episodi) ed anche nel 2022 (382 attacchi complessivi) è stata registrata un'ulteriore riduzione (-8,8%).

Grafico 8 – Attacchi totali agli ATM e agli OPT. Anni 2013-2022



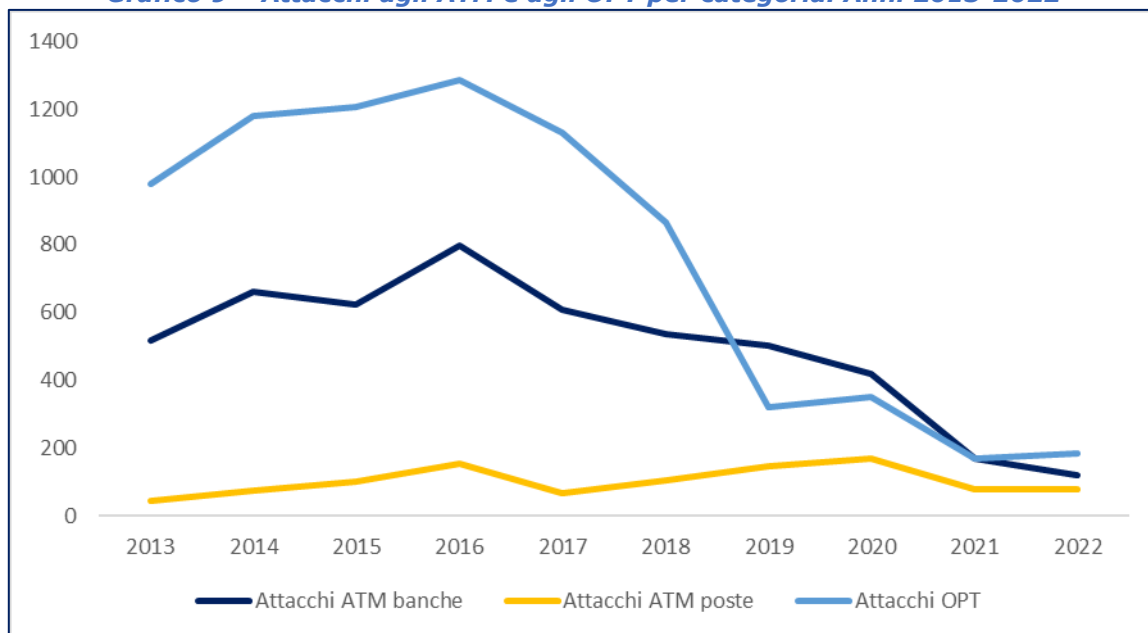
Fonte: elaborazioni su dati Ossif, Poste Italiane, unem e Italiana Petroli

La prevalenza degli attacchi ha quasi sempre riguardato gli attacchi agli OPT (solo nel 2019 e nel 2020 sono stati prevalenti gli attacchi agli ATM delle banche) che, nel 2022, hanno rappresentato il 48,2% dei casi complessivi (il 31,7% ha riguardato gli attacchi agli ATM delle banche e il 20,2% gli attacchi agli ATM degli uffici postali). L'andamento degli attacchi agli ATM delle banche e degli attacchi OPT è stato simile a quello complessivo con una costante riduzione

¹¹ Eni, Q8 e Tamoil

dei reati dopo il picco registrato nel 2016. Con riferimento, invece, agli attacchi agli ATM degli uffici postali, pur rimanendo sempre il reato di minor entità in valore assoluto, il trend è stato crescente dal 2017 fino al 2020, in cui è stato registrato il numero più elevato di episodi (169).

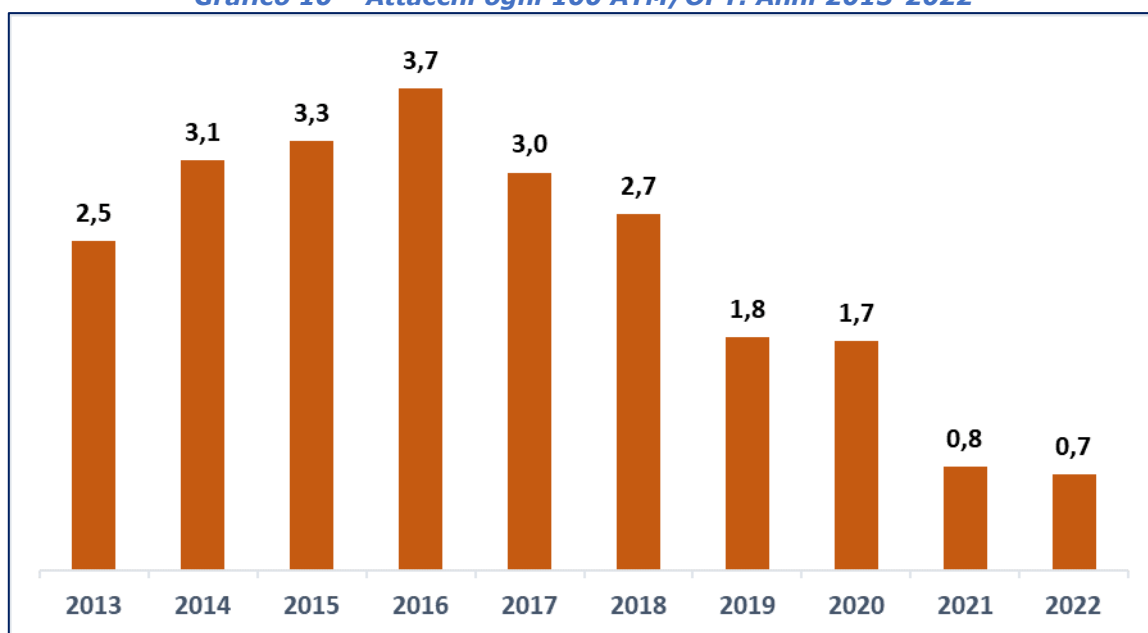
Grafico 9 – Attacchi agli ATM e agli OPT per categoria. Anni 2013-2022



Fonte: elaborazioni su dati Ossif, Poste Italiane, unem e Italiana Petroli

Anche analizzando l'indice di rischio complessivo (ossia il rapporto tra numero di attacchi e numero di ATM e OPT) emerge una forte riduzione negli ultimi anni. Dopo il picco registrato nel 2016 con 3,7 attacchi ogni 100 ATM/OPT vi è stata poi una continua riduzione fino al 2022 in cui l'indice è sceso a 0,7 attacchi ogni 100 ATM/OPT, valore più basso degli ultimi dieci anni.

Grafico 10 – Attacchi ogni 100 ATM/OPT. Anni 2013-2022

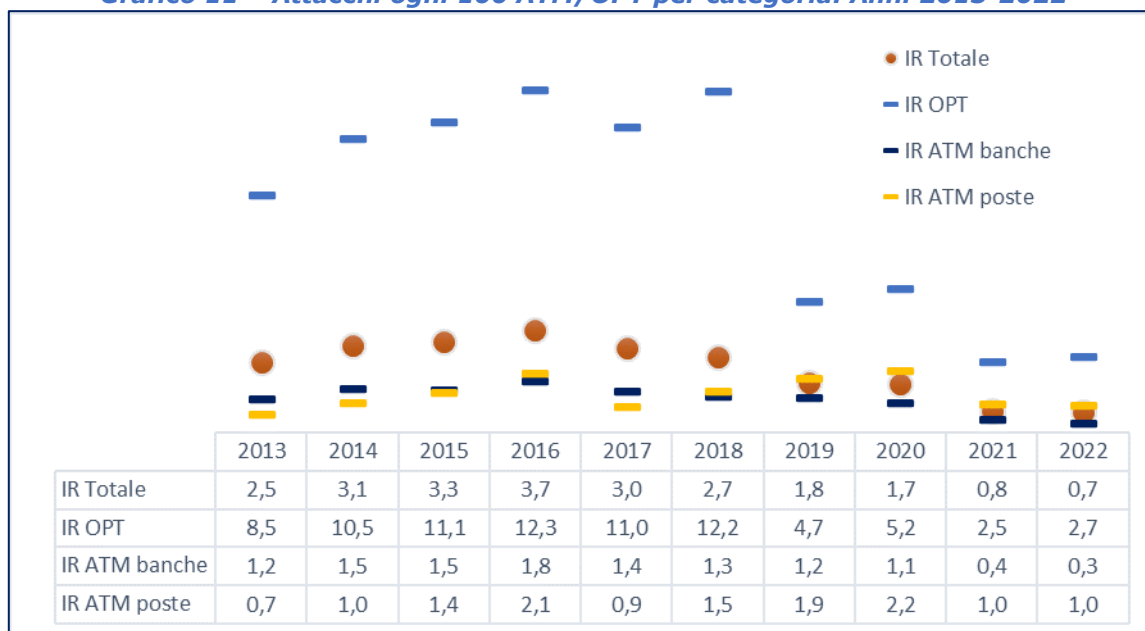


Fonte: elaborazioni su dati Ossif, Poste Italiane, unem e Italiana Petroli

L'analisi dell'indice di rischio per tipologia di reato evidenzia la maggiore criticità degli attacchi agli OPT, per i quali, nonostante la forte riduzione dei reati negli ultimi quattro anni, è stato sempre registrato un valore dell'indice superiore sia a quello degli attacchi agli ATM, sia all'indice medio complessivo. Per quanto riguarda gli attacchi agli ATM, l'indice di rischio registrato per le banche risulta in calo dal 2016 e dal 2018 risulta anche inferiore al valore registrato per gli ATM degli uffici postali, caratterizzato da una crescita fino al 2020.

Nel 2022, per gli attacchi agli OPT e agli ATM degli uffici postali è stato registrato un livello di rischio superiore a quello medio complessivo (rispettivamente 2,7 attacchi ogni 100 OPT e 1 attacco ogni 100 ATM) mentre per il settore bancario è stato registrato il valore minimo con 0,3 attacchi ogni 100 ATM.

Grafico 11 – Attacchi ogni 100 ATM/OPT per categoria. Anni 2013-2022



Fonte: elaborazioni su dati Ossif, Poste Italiane, unem e Italiana Petroli

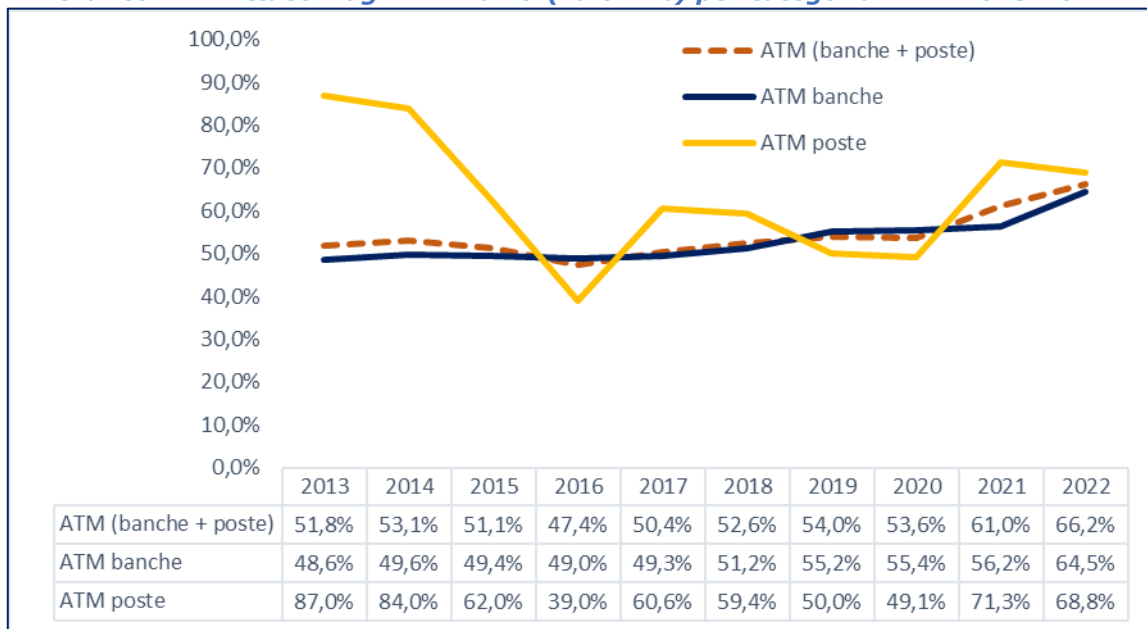
Con riferimento agli attacchi agli ATM è stato possibile analizzare il trend anche per quanto riguarda l'esito degli eventi e l'ammontare sottratto negli attacchi.

Per quanto riguarda l'esito emerge la prevalenza degli episodi falliti, che proprio negli ultimi anni sono risultati in continua crescita in termini percentuali. Nel 2022, in particolare, solo un attacco agli ATM su tre è stato portato a termine. La percentuale di episodi falliti è stata del 66,2% e del 68,8% con riferimento ai soli attacchi agli ATM degli uffici postali.

L'ammontare totale sottratto negli attacchi ha fatto registrare un picco nel 2016 con oltre 20 milioni di euro (di cui 18 negli attacchi agli ATM delle banche) per poi scendere continuamente fino a toccare, nel 2022, il valore minimo con 3,7 milioni di euro (di cui 1,1 negli attacchi agli ATM bancari). Dato il maggior numero di episodi, l'ammontare sottratto negli attacchi agli ATM

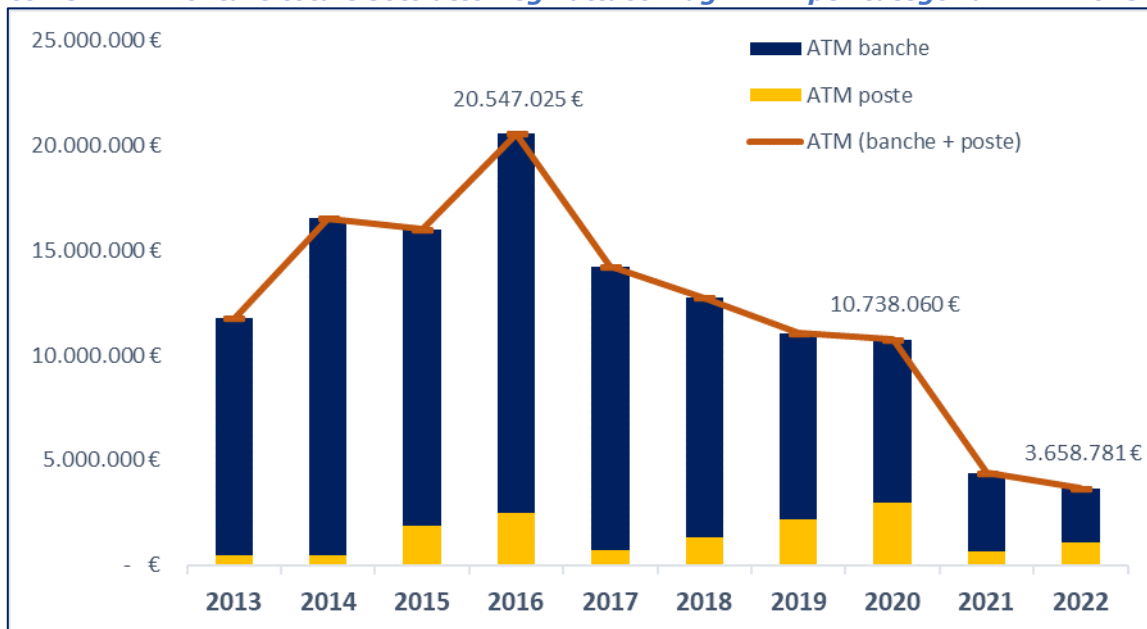
delle banche è sempre risultato superiore a quello sottratto negli attacchi agli ATM degli uffici postali.

Grafico 12 – Attacchi agli ATM falliti (valori %) per categoria. Anni 2013-2022



Fonte: elaborazioni su dati Ossif e Poste Italiane

Grafico 13 – Ammontare totale sottratto negli attacchi agli ATM per categoria. Anni 2013-2022

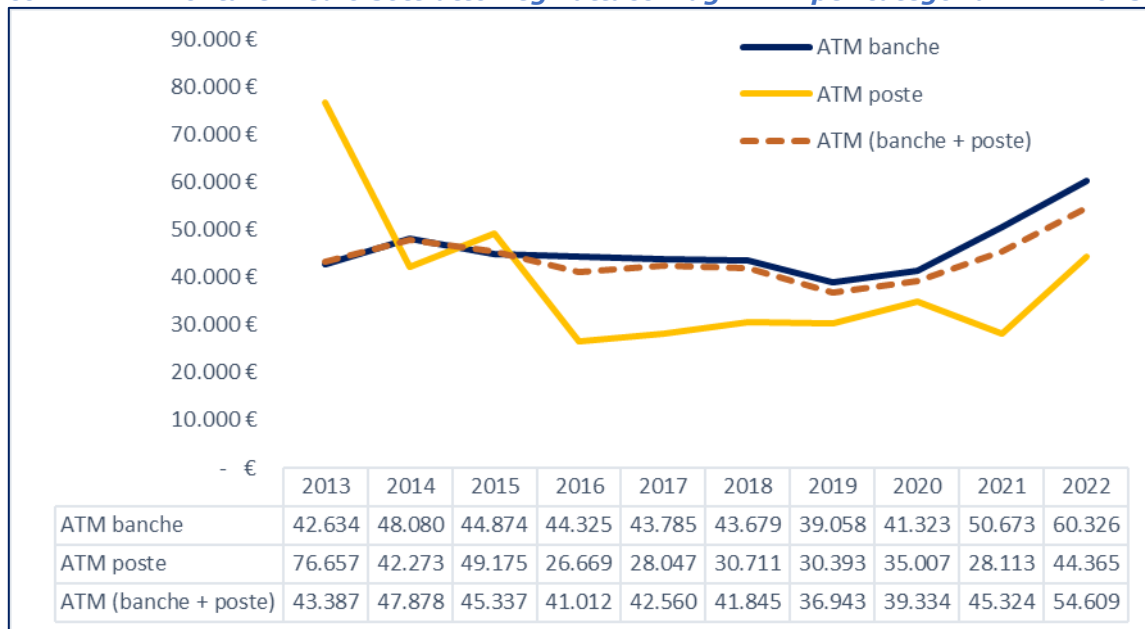


Fonte: elaborazioni su dati Ossif e Poste Italiane

Gli attacchi agli ATM delle banche sono stati quasi sempre caratterizzati anche da un più elevato ammontare medio per evento. Nel 2022 ogni attacco riuscito ha fruttato mediamente oltre 60 mila euro, contro una media di quasi 45 mila euro per gli attacchi agli ATM degli uffici postali.

Tuttavia, anche quando l'attacco non ha successo, si devono tenere in considerazione anche i danni causati (ad esempio da esplosivi) alle apparecchiature e/o alle strutture della filiale, spesso ingenti ed anche superiori al contante sottratto.

Grafico 14 – Ammontare medio sottratto negli attacchi agli ATM per categoria. Anni 2013-2022



Fonte: elaborazioni su dati Ossif e Poste Italiane

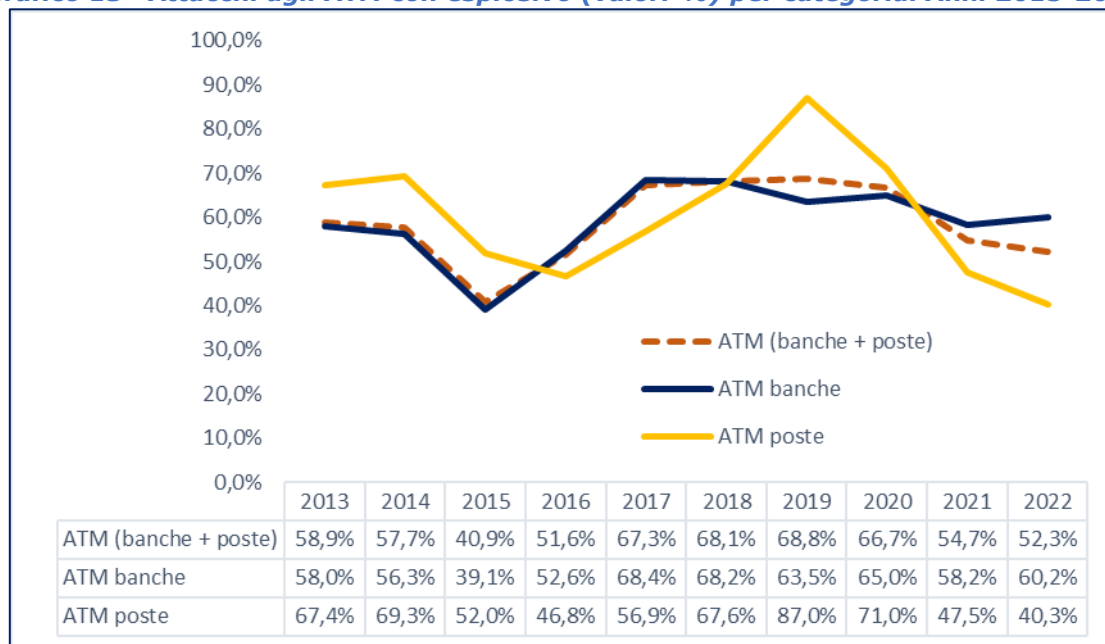
L'ampia gamma di diversi metodi utilizzati dai criminali per attaccare gli sportelli automatici può essere suddivisa in tre tipologie:

- Attacchi con l'uso di esplosivi: gli aggressori utilizzano gas o esplosivi solidi per scassinare fisicamente la cassaforte del bancomat e accedere al contante;
- Attacchi di sfondamento con auto-ariete: gli aggressori rimuovono fisicamente l'ATM dall'ambiente di installazione utilizzando un veicolo;
- Attacchi con scasso in situ: gli aggressori estraggono la cassaforte con la forza bruta, spesso utilizzando utensili da taglio o da rottura (come ad es. smerigliatrici).

Gli attacchi con l'utilizzo di esplosivi rappresentano la modalità prevalente e possono essere condotti con l'utilizzo di gas o esplosivo solido. Nel 2022, tali attacchi hanno rappresentato il 52,3% degli attacchi complessivi, percentuale che cresce al 60,2% considerando solo gli attacchi agli ATM delle banche. Con riferimento agli attacchi agli ATM degli uffici postali, negli ultimi anni è stato, invece, riscontrato un calo di tale modalità che è scesa dall'87% del 2019 al 40,3% del 2022.

Nell'ultimo anno seguono, con il 38,5% dei casi, gli attacchi con effrazione dell'ATM (53,2% per gli ATM degli uffici postali e 28,8% per quelli delle banche) e con il 9,2% dei casi gli attacchi con asportazione del mezzo (11% per le banche e 6,5% per gli uffici postali).

Grafico 15 –Attacchi agli ATM con esplosivo (valori %) per categoria. Anni 2013-2022



Fonte: elaborazioni su dati Ossif e Poste Italiane

Anche con riferimento agli attacchi agli OPT presso distributori di carburante, sebbene con diversa caratterizzazione geografica, gli attacchi avvengono con modalità molto “aggressive”, determinando rischi elevati per i gestori, la sicurezza e l’ambiente, oltre a causare danni ingenti alle strutture del punto vendita che, spesso, superano l’importo del contante rubato, con possibile l’interruzione del servizio alla clientela e tempi lunghi di ripristino.

In diversi casi il reato predatorio viene perpetrato con modalità tipiche della criminalità organizzata ad alta efficacia operativa (l’asportazione dell’OPT avviene nel giro di pochi minuti). Il singolo furto è di entità intorno ai 10.000 euro e spesso determina danni ingenti alle strutture (> 50.000 euro).

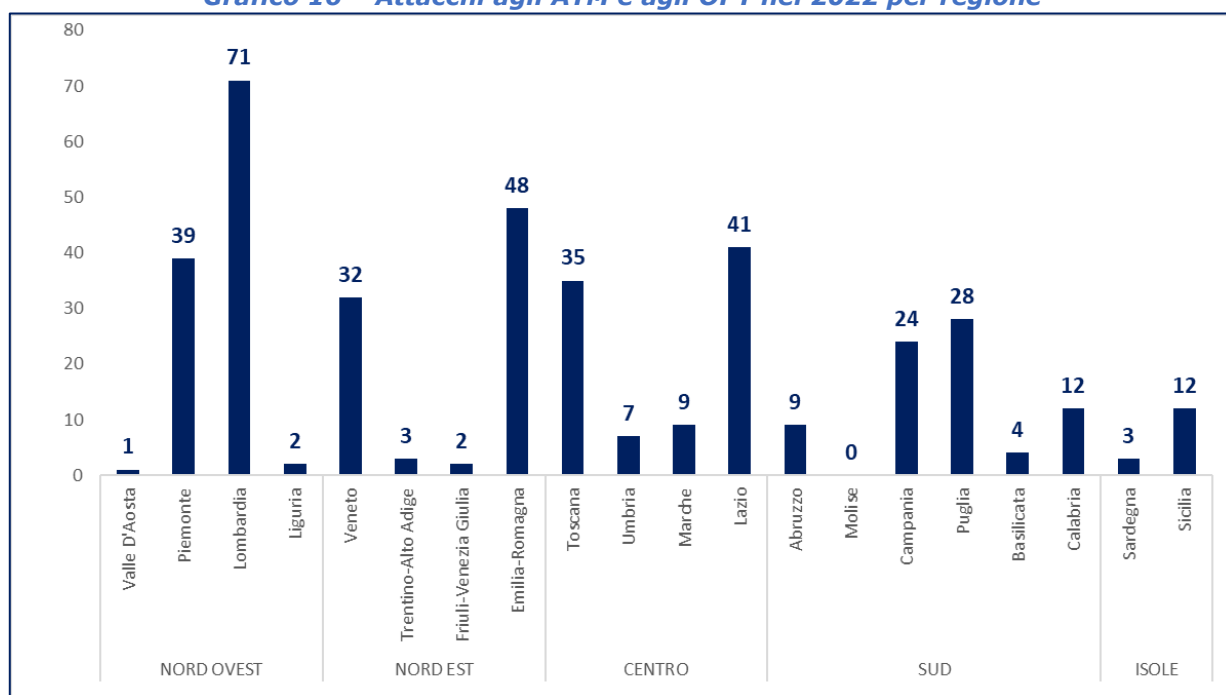
Vi è stata un’evoluzione del modus operandi: gli attacchi con abbattimento o sradicamento del terminale, fino a pochi anni fa di gran lunga prevalenti, hanno avuto un sostanziale arresto per la messa in pratica di misure di mitigazione con ingabbiamento o irrigidimento della colonna dell’accreditatore di banconote. A partire dal 2016 sono stati affiancati dagli attacchi tramite taglio/smontaggio del lettore di banconote e successiva aspirazione/cattura delle banconote contenute all’interno del terminale. Dalla seconda metà del 2020 si è registrata una recrudescenza degli attacchi tramite azione d’urto con mezzo meccanico con una concentrazione del fenomeno in alcune regioni del Nord. In tutti i casi il mezzo utilizzato per l’abbattimento è stato la ruspa, reperita o rubata in cantieri in prossimità del punto vendita. Il fenomeno ha riguardato la tipologia di punto vendita non presidiati con vendite H24 in modalità self-service, senza la presenza del gestore, extraurbani, ubicati in prevalenza su strade statali.

2.2 GLI ATTACCHI AGLI ATM E AGLI OPT – LE ANALISI TERRITORIALI

Come visto, nel 2022 gli attacchi complessivi agli ATM e agli OPT sono stati 382, pari ad un calo dell'8,8% rispetto al 2021.

La regione maggiormente colpita è stata la Lombardia con 71 attacchi, seguita da Emilia-Romagna con 48, Lazio con 41 e Piemonte con 39. In queste quattro regioni si è verificata oltre la metà degli attacchi complessivi.

Grafico 16 – Attacchi agli ATM e agli OPT nel 2022 per regione



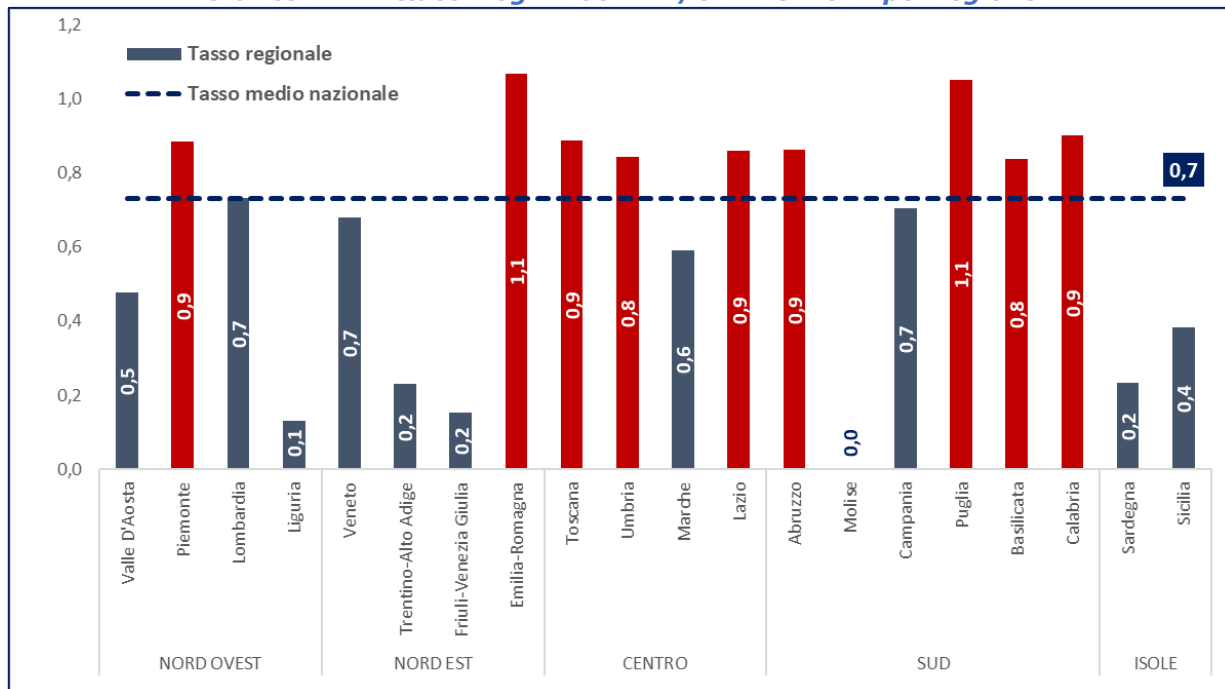
Fonte: elaborazioni su dati Ossif, Poste Italiane, unem e Italiana Petroli

Il calo degli attacchi ha caratterizzato complessivamente 8 regioni tra cui la Puglia, dove gli episodi si sono più che dimezzati passando da 71 a 28 (-60,6%), e il Veneto (-34,7%, da 49 a 32 attacchi). Una recrudescenza si è invece verificata in 10 regioni tra cui il Piemonte dove gli episodi si sono triplicati passando da 13 a 39 (+200%).

Considerando, invece, l'indice di rischio, ossia il numero di attacchi ogni 100 ATM/OPT, emerge il primo posto dell'Emilia-Romagna e della Puglia con un valore pari a 1,1 attacchi ogni 100 ATM/OPT. Un valore superiore a quello medio nazionale (0,7) è stato registrato anche in Piemonte, Toscana, Lazio, Abruzzo, Calabria (0,9), Umbria e Basilicata (0,8). In particolare, nella regione Puglia l'indice di rischio è risultato superiore alla media nazionale per tutte e tre le diverse tipologie di reato.

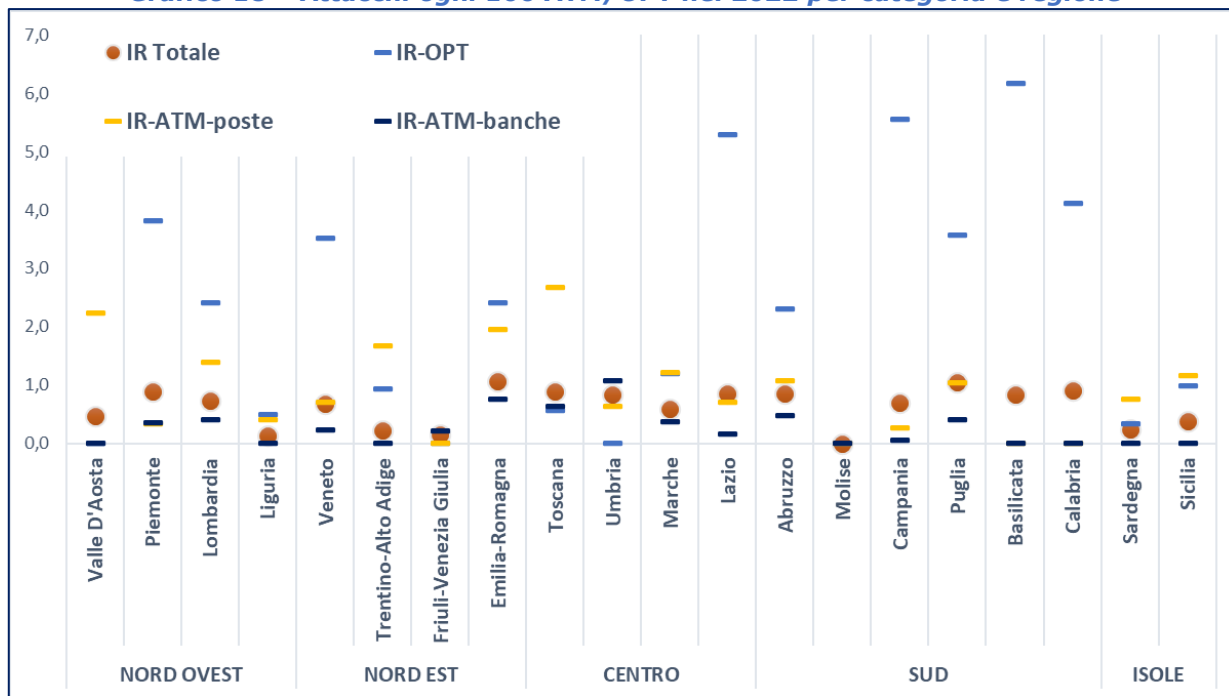
Gli attacchi agli OPT hanno rappresentato la criticità maggiore nelle seguenti dodici regioni nelle quali il livello di rischio è risultato il più elevato: Piemonte, Lombardia, Liguria, Veneto, Emilia-Romagna, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata e Calabria.

Grafico 17 – Attacchi ogni 100 ATM/OPT nel 2022 per regione



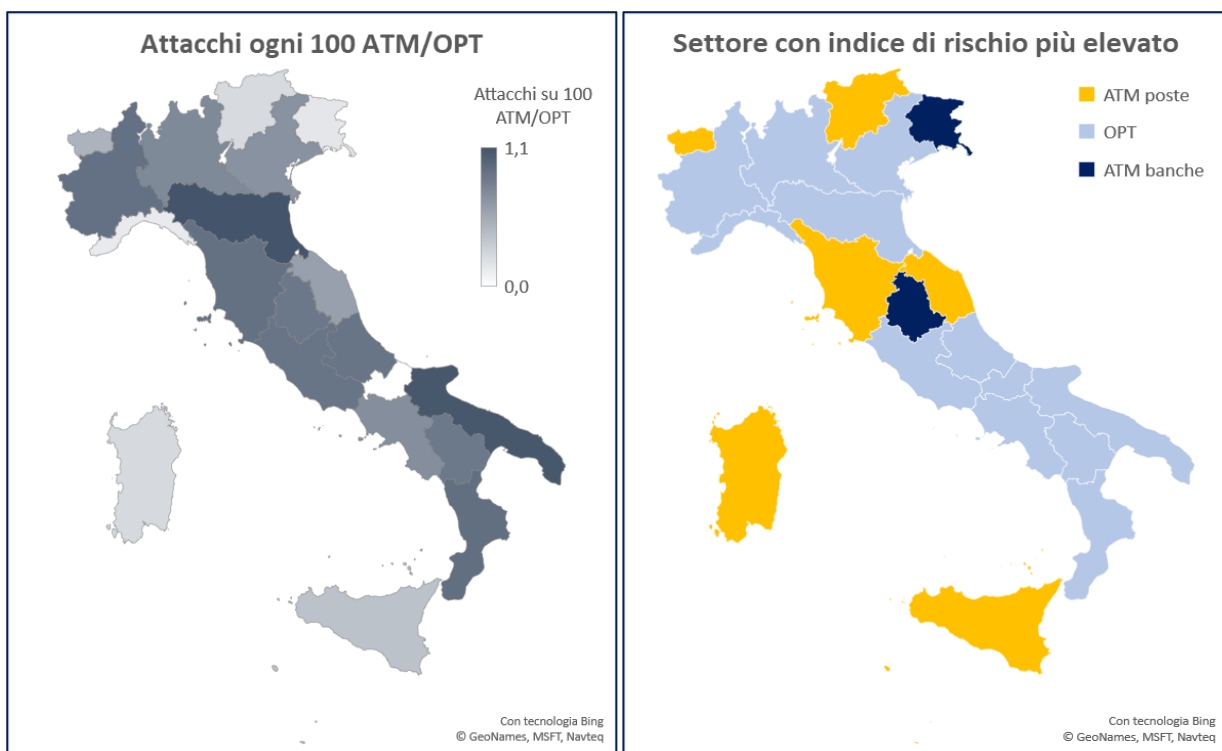
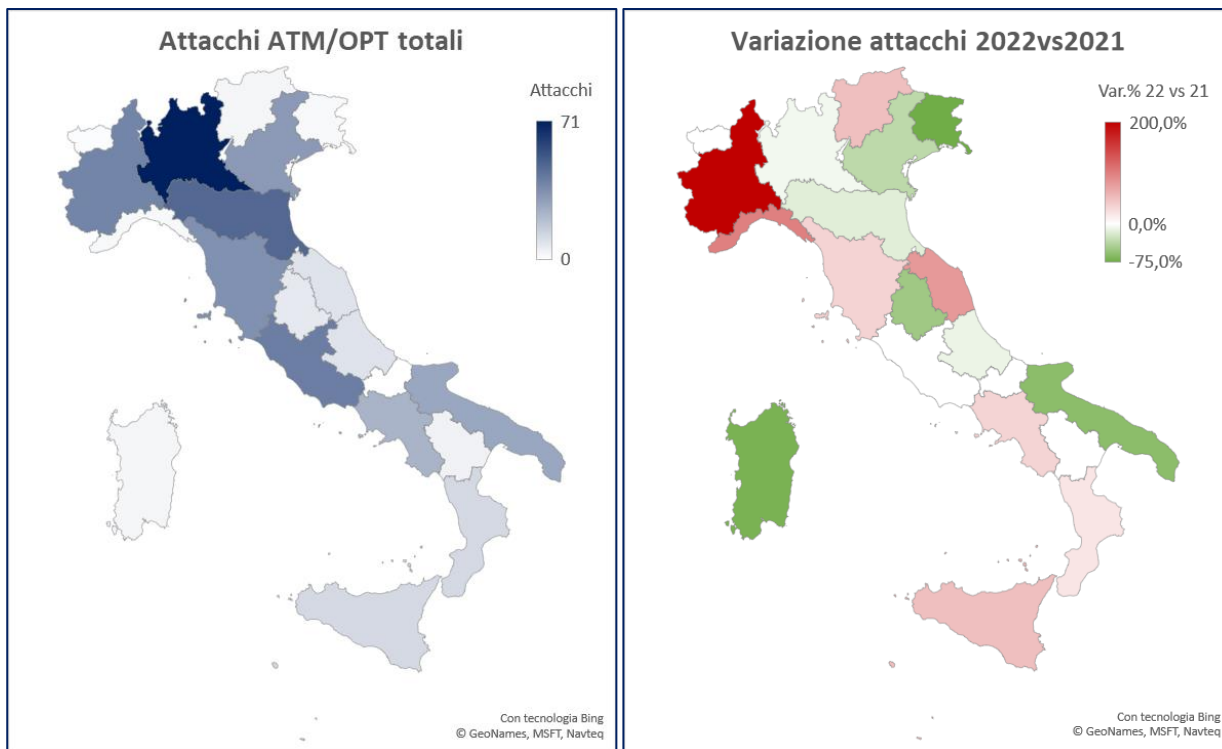
Fonte: elaborazioni su dati Ossif, Poste Italiane, unem e Italiana Petroli

Grafico 18 – Attacchi ogni 100 ATM/OPT nel 2022 per categoria e regione



Fonte: elaborazioni su dati Ossif, Poste Italiane, unem e Italiana Petroli

Il livello di rischio è risultato il più elevato per gli attacchi agli ATM degli uffici postali in Valle d'Aosta, Trentino-Alto Adige, Toscana, Marche, Sardegna e Sicilia mentre in Friuli-Venezia Giulia ed Umbria è risultato maggiore per gli attacchi agli ATM delle banche.



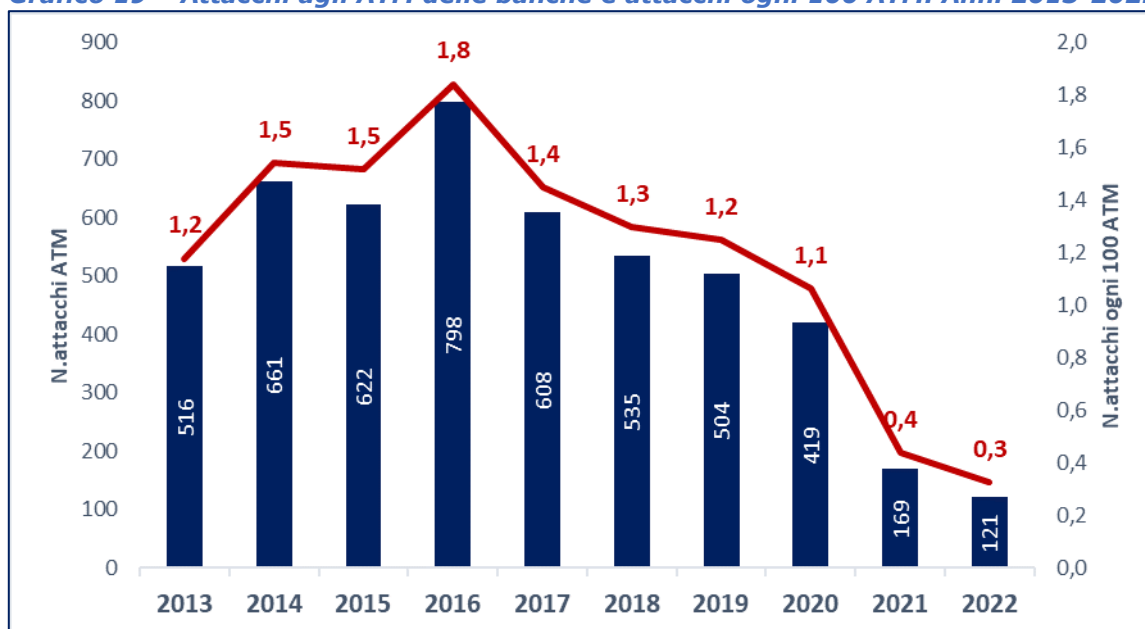
A livello provinciale gli attacchi si sono concentrati prevalentemente nelle grandi città. Si sono verificati 26 episodi a Roma, 23 a Torino, 19 a Milano e 17 a Bologna. Segue Pavia con 15 attacchi che è risultata la provincia con il più elevato indice di rischio (3,1 attacchi ogni 100 ATM/OPT). Solo in cinque province l'indice di rischio è risultato superiore alla media nazionale per tutte e tre le tipologie di reato. Si tratta di Bologna, Chieti, Lucca, Pavia e Pesaro e Urbino.

2.3 GLI ATTACCHI AGLI ATM DELLE BANCHE

L'analisi della serie storica degli attacchi agli ATM negli ultimi dieci anni evidenzia che, dopo il picco raggiunto nel 2016 con 798 episodi, è iniziato un trend decrescente del fenomeno criminoso che, accentuatosi nel 2021, è proseguito anche nel 2022. Gli attacchi registrati nell'ultimo anno sono stati 121, pari ad una riduzione del 28,4% rispetto all'anno precedente, e pari all'84,8% rispetto al picco del 2016.

Anche con riferimento all'indice di rischio si conferma lo stesso andamento: dopo il valore massimo registrato nel 2016 con 1,8 attacchi ogni 100 ATM, vi è stata poi una continua riduzione del livello di rischio che proprio nel 2022 ha toccato il valore minimo degli ultimi anni risultando pari a 0,3 attacchi ogni 100 ATM.

Grafico 19 – Attacchi agli ATM delle banche e attacchi ogni 100 ATM. Anni 2013-2022

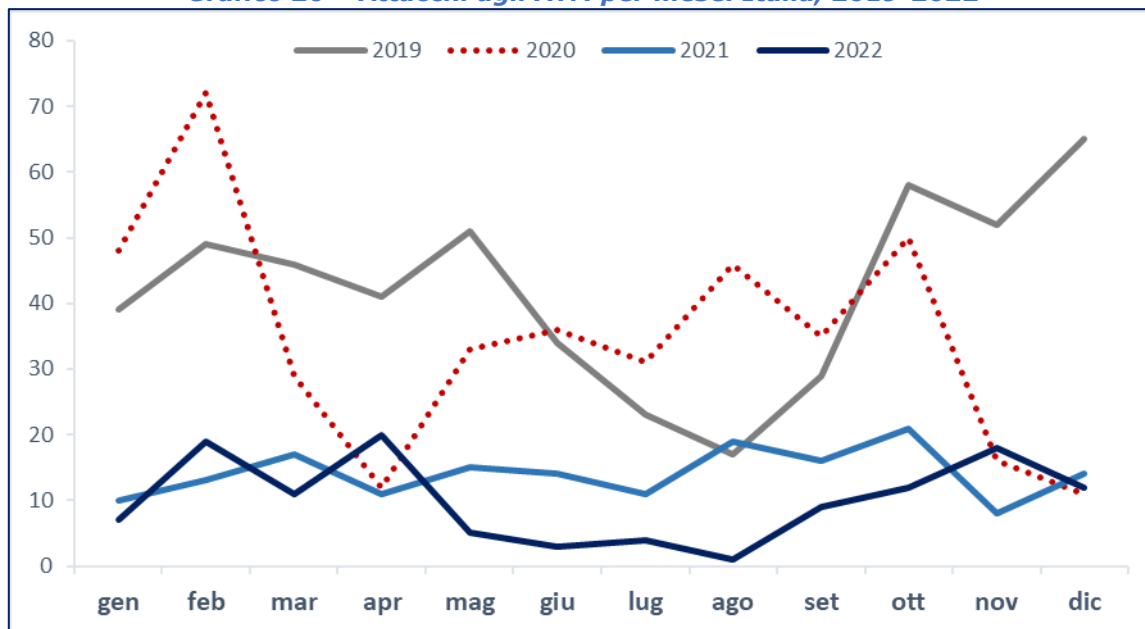


Fonte: elaborazioni su dati Ossif

L'analisi dei reati degli ultimi quattro anni a livello mensile evidenzia un andamento differente da quanto registrato per la delittuosità avvenuta in Italia (cap.1).

Il 2020 è stato caratterizzato da una riduzione degli episodi con un andamento altalenante degli attacchi sicuramente influenzato dalle misure restrittive alla libera circolazione dei cittadini legate al contenimento della pandemia. Negli anni seguenti, tuttavia, non c'è stata una ripresa degli eventi come per la totalità dei furti commessi in Italia, anzi, vi è stata una continua riduzione dei casi che proprio nel 2022 hanno toccato il valore minimo.

Grafico 20 – Attacchi agli ATM per mese. Italia, 2019-2022

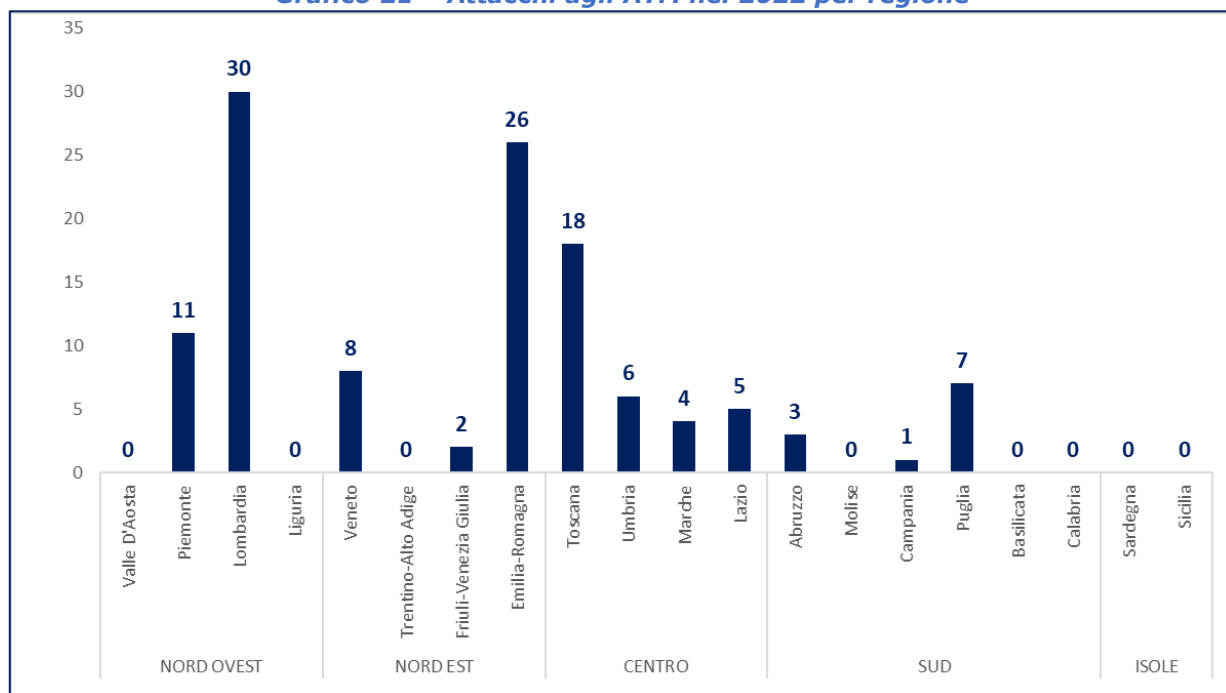


Fonte: elaborazioni su dati Ossif

Le regioni maggiormente colpite nel 2022 sono state la Lombardia con 30 episodi e l'Emilia-Romagna con 26 seguite dalla Toscana con 18 e dal Piemonte con 11. La riduzione dei casi ha caratterizzato complessivamente 9 regioni, tra cui Lazio (-76%) e Veneto (-67%), mentre in 7 regioni (Valle d'Aosta, Liguria, Molise, Sardegna, Basilicata, Calabria e Sicilia) non sono stati registrati eventi, come nel 2021. Una recrudescenza si è verificata in sole 4 regioni, tra cui il Piemonte dove gli episodi sono passati da 3 a 11.

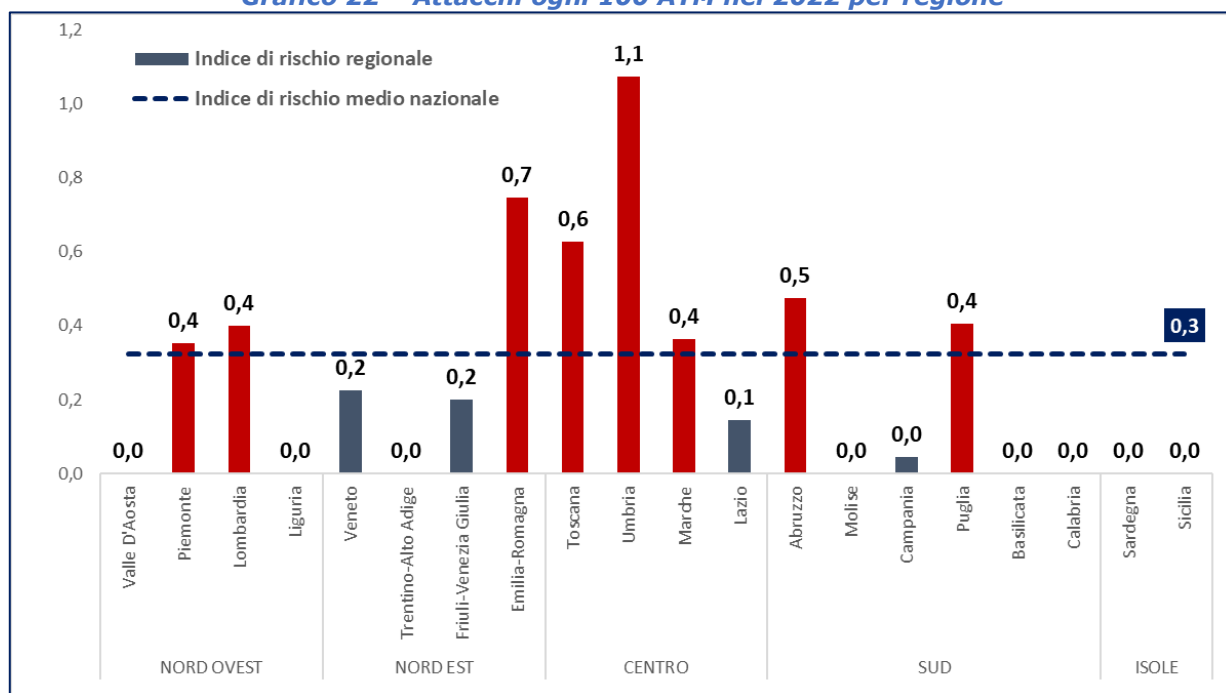
Con riferimento all'indice di rischio, il valore più elevato è stato registrato in Umbria con 1,1 attacchi ogni 100 ATM (da 0,8 nel 2021). Un valore dell'indice superiore a quello medio nazionale (0,3 attacchi ogni 100 ATM) è stato registrato anche in Emilia-Romagna con 0,7 attacchi ogni 100 ATM (da 1 nel 2021), Toscana con 0,6 (da 0,5), Abruzzo con 0,5 (da 0,9) e, con un valore di 0,4, in Lombardia (da 0,5), Marche (da 0), Piemonte (da 0,1) e Puglia (da 0,7).

Grafico 21 – Attacchi agli ATM nel 2022 per regione

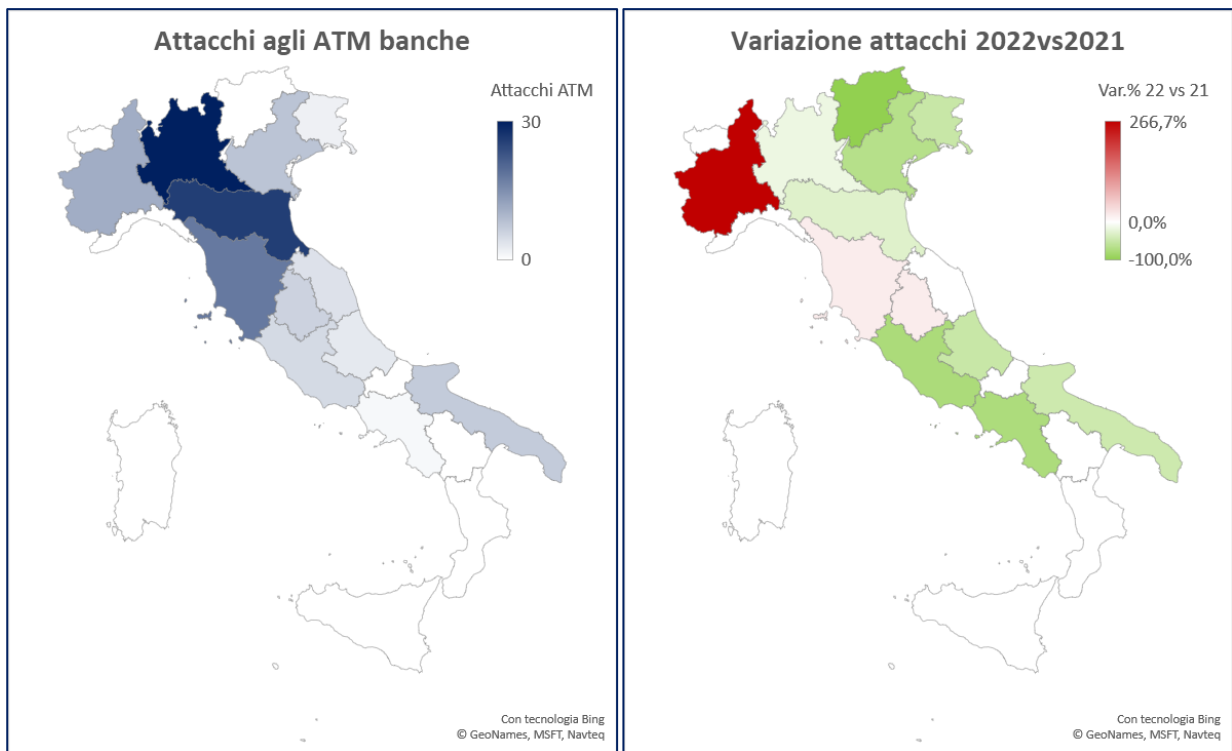


Fonte: elaborazioni su dati Ossif

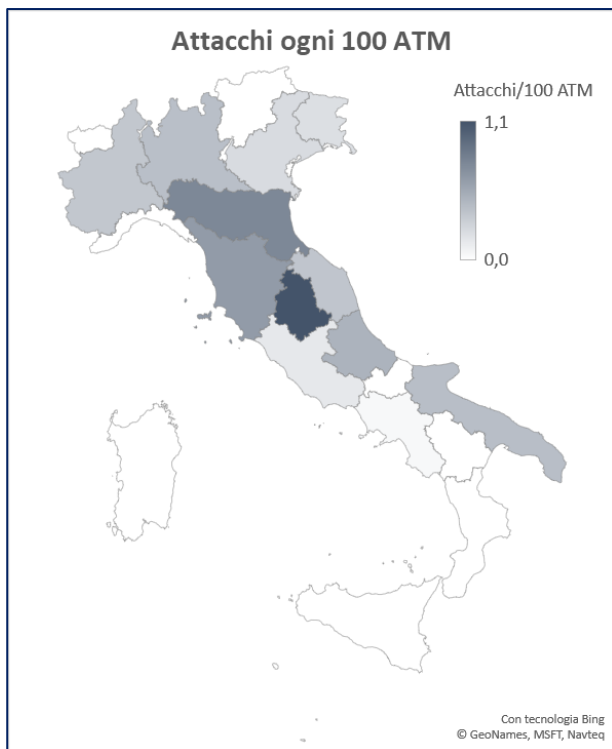
Grafico 22 – Attacchi ogni 100 ATM nel 2022 per regione



Fonte: elaborazioni su dati Ossif



A livello provinciale il maggior numero di episodi si è verificato a Bologna con 9 attacchi, seguita da Milano, Pavia e Perugia con 6. Il calo degli attacchi registrato a livello nazionale ha caratterizzato complessivamente 29 province, tra le quali si segnalano Ravenna (-100% da 8



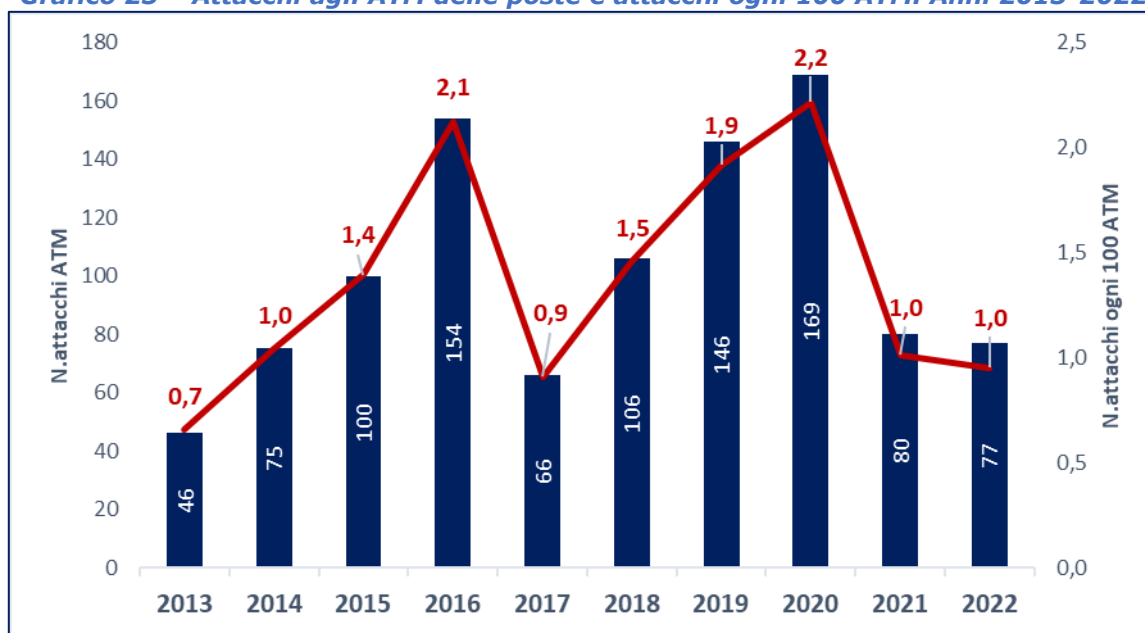
attacchi nel 2021 a nessuno nel 2022) e Roma (-80%, da 20 a 4). Gli attacchi sono rimasti invariati in 58 province (di cui in 49 non si sono verificati episodi, come nel 2021), mentre un incremento ha caratterizzato 20 province, tra cui Pavia (da 2 a 6 episodi) e Torino (da 2 a 5).

Con riferimento al livello di rischio, il valore più elevato è stato registrato in provincia di Foggia dove i 5 episodi subiti hanno determinato un valore dell'indice di rischio pari a 2 attacchi ogni 100 ATM (in calo rispetto a 3,6 del 2021). Seguono Pavia con 1,9 (da 0,6), Ferrara con 1,8 (da 0,4), Piacenza e Lucca con 1,5 (entrambe da 0 nel 2021).

2.4 GLI ATTACCHI AGLI ATM DEGLI UFFICI POSTALI

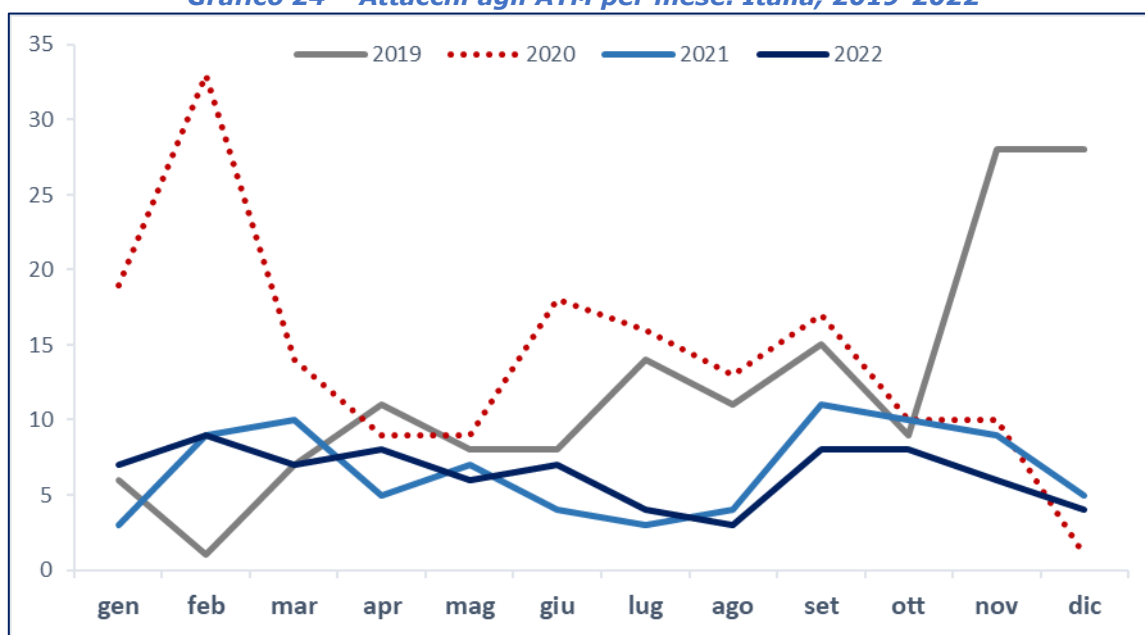
L'andamento degli attacchi agli ATM degli uffici postali negli ultimi dieci anni è stato altalenante con due picchi registrati nel 2016 con 154 episodi e nel 2020 con 169 attacchi. Proprio nell'anno della pandemia è stato dunque raggiunto il numero massimo di episodi contrariamente a quanto avvenuto per tutte le altre tipologie di reato. Nel 2022 gli episodi sono rimasti pressoché stabili essendo passati da 80 nel 2021 a 77.

Grafico 23 – Attacchi agli ATM delle poste e attacchi ogni 100 ATM. Anni 2013-2022



Fonte: elaborazioni su dati Poste Italiane

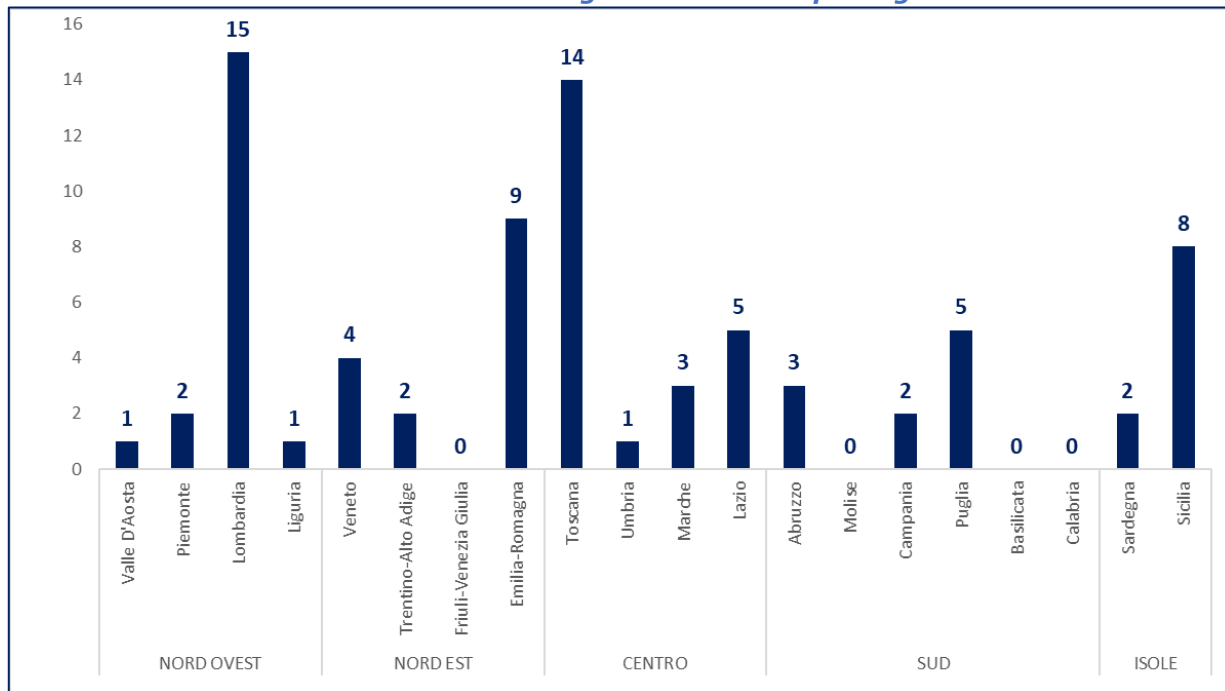
Grafico 24 – Attacchi agli ATM per mese. Italia, 2019-2022



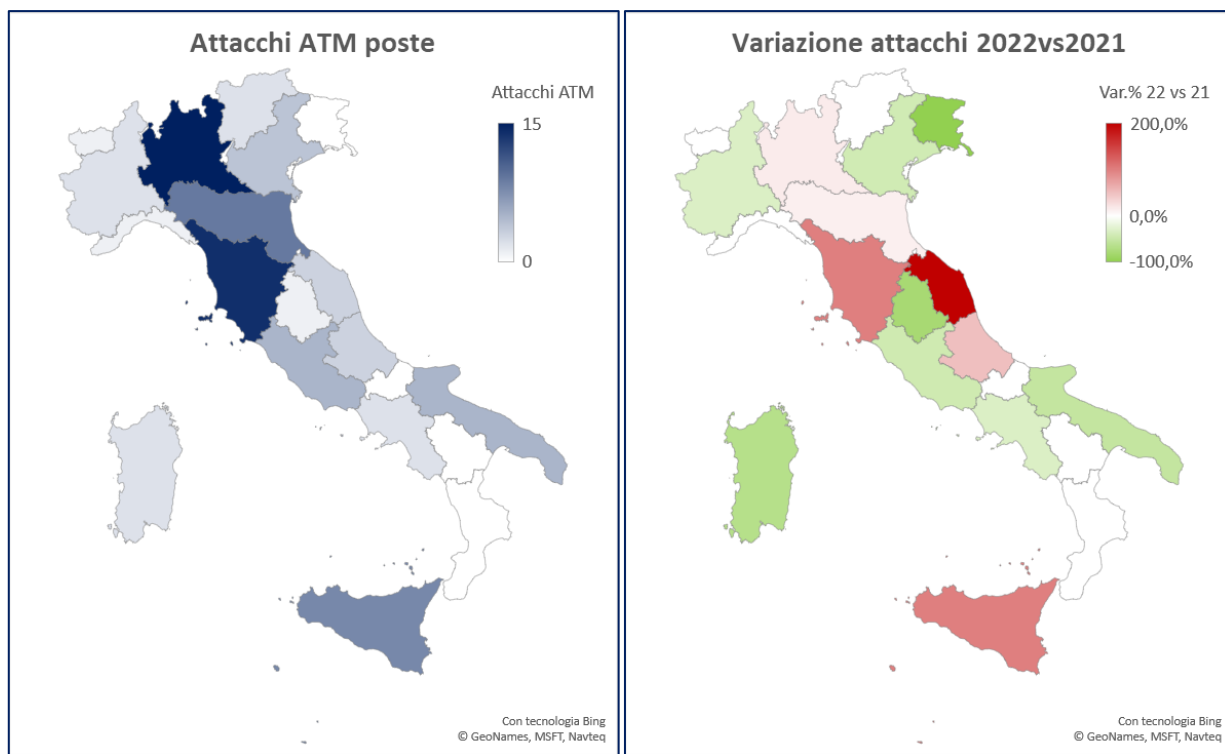
Fonte: elaborazioni su dati Poste Italiane

L'andamento mensile degli attacchi negli ultimi quattro anni evidenzia come proprio nel 2020 siano stati registrati valori più elevati, soprattutto nella prima parte dell'anno, in scia all'impennata registrata negli ultimi mesi del 2019. Nel 2021 e nel 2022 l'andamento è stato simile con valori ben al di sotto rispetto ai due anni precedenti.

Grafico 25 – Attacchi agli ATM nel 2022 per regione

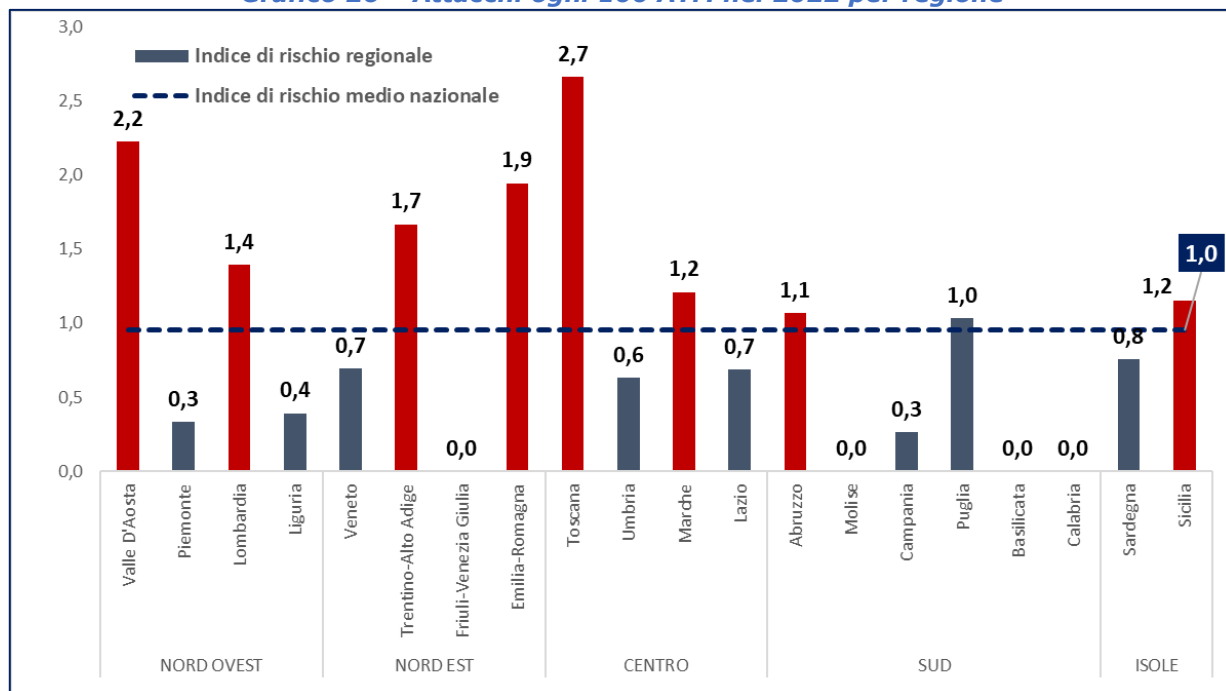


Fonte: elaborazioni su dati Poste Italiane

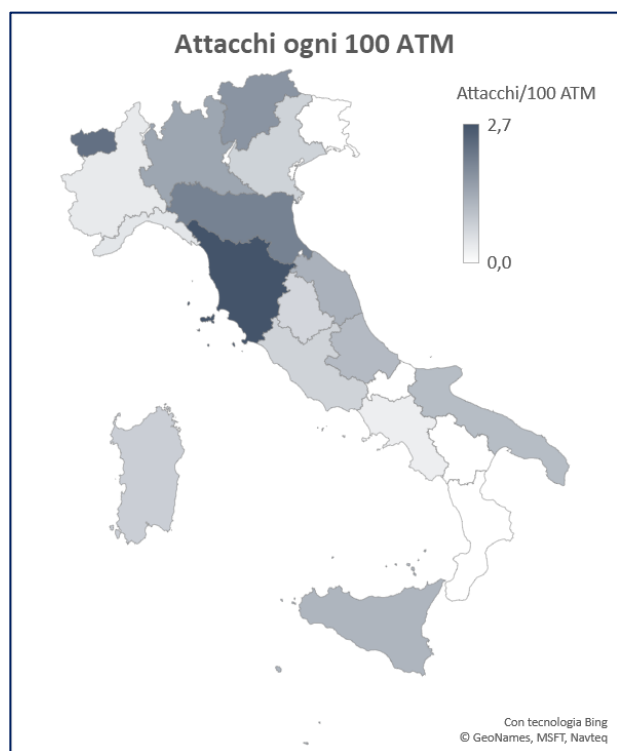


Anche con riferimento all'indice di rischio è stato registrato un andamento altalenante negli ultimi anni con il valore massimo avuto nel 2020 con 2,2 attacchi ogni 100 ATM. Il valore è poi sceso nel 2021 a 1 attacco ogni 100 ATM ed è rimasto stazionario nel 2022.

Grafico 26 – Attacchi ogni 100 ATM nel 2022 per regione



Fonte: elaborazioni su dati Ossif



A livello territoriale gli episodi si sono concentrati prevalentemente in Lombardia con 15 attacchi e in Toscana, dove gli episodi sono raddoppiati passando da 7 a 14. Tale recrudescenza ha fatto sì che la regione risultasse al primo posto con riferimento all'indice di rischio, pari a 2,7 attacchi ogni 100 ATM. Un valore superiore a quello medio nazionale (1 attacco ogni 100 ATM) è stato registrato anche in Valle d'Aosta (2,2 attacchi ogni 100 ATM), Emilia-Romagna (1,9), Trentino-Alto Adige (1,7), Lombardia (1,4), Molise e Sicilia (1,2) e Abruzzo (1,1).

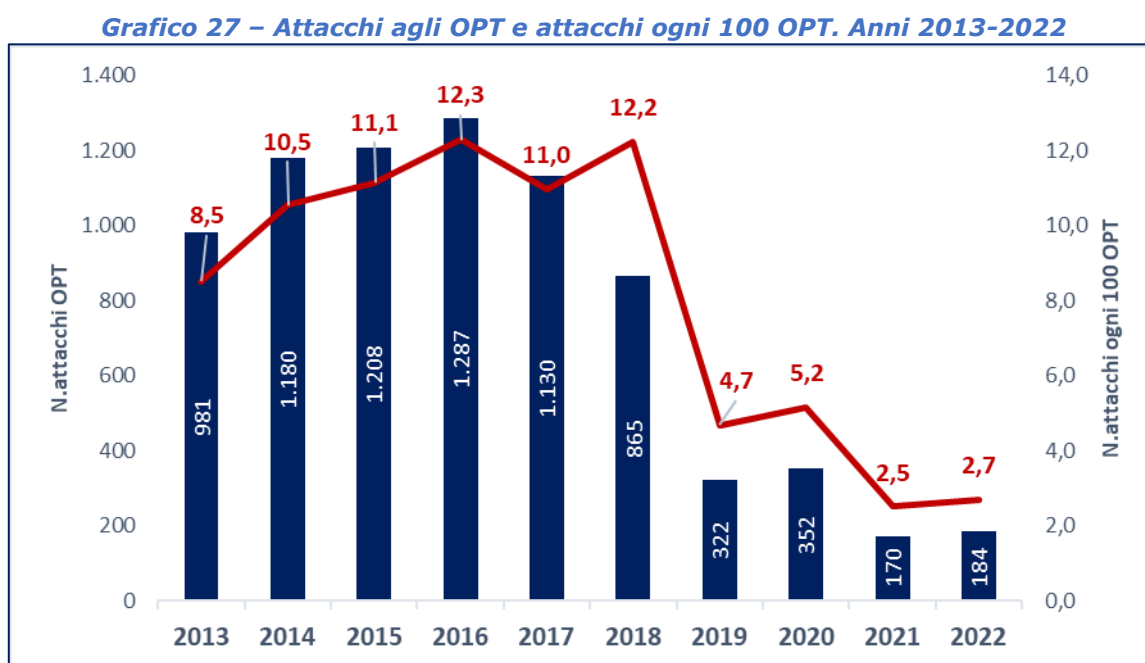
A livello provinciale il maggior numero di attacchi si è verificato a Pavia con 6 episodi seguita da Bergamo, Bologna e Roma con 4. A Pavia è stato registrato anche il livello di rischio più elevato con un indice pari a 5,9 attacchi ogni 100 ATM, seguita dalle province toscane di Pisa (5,7), Pistoia (5,1) e Lucca (4,5).

2.5 GLI ATTACCHI AGLI OPT DEI DISTRIBUTORI DI CARBURANTE

L'analisi sugli attacchi agli accettori di banconote presso i distributori di carburante, i cosiddetti OPT (Outdoor Payment Terminal), è resa possibile grazie ai dati di unem (riferiti alle aziende associate) e Italiana Petroli.

Il trend degli ultimi anni evidenzia una sensibile riduzione degli attacchi a partire dal 2017 e un marcato ridimensionamento del fenomeno soprattutto a partire dal 2019.

Negli ultimi due anni, in particolare, l'indice di rischio determinato dal rapporto tra numero di attacchi ogni 100 OPT ha toccato i valori minimi risultando compreso tra 2,5 e 2,7 attacchi ogni 100 distributori, risultando ben al di sotto del valore medio registrato nel biennio 2019-2020 e soprattutto del valore medio degli anni precedenti, in cui era stato anche superiore ai 12 attacchi ogni 100 distributori.



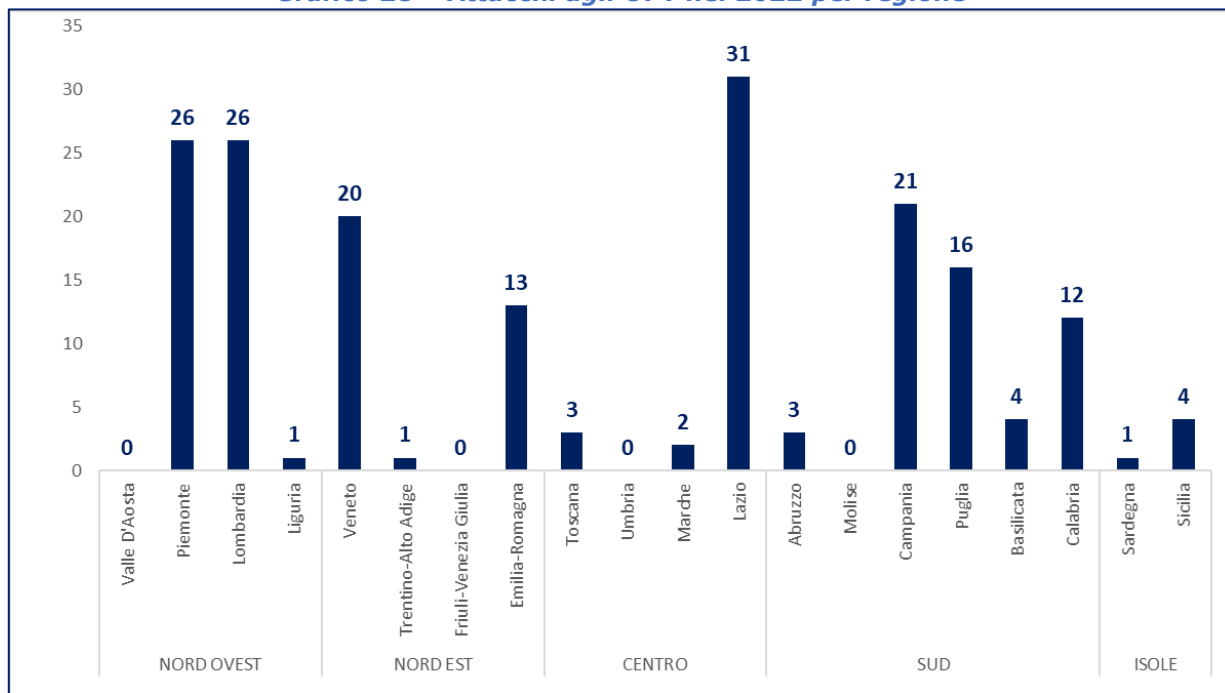
Fonte: elaborazioni su dati unem e Italiana Petroli

Gli attacchi agli OPT sono da ricondurre all'alta appetibilità delle apparecchiature, dovuta alla loro operatività self-service h.24, alla localizzazione periferica o in aree isolate con ampie fasce orarie non presidiate (in particolare nei giorni festivi), all'alta redditività per singolo attacco, con disponibilità immediata di contante anonimo.

A livello territoriale è stata registrata una recrudescenza degli episodi nel Lazio (da 11 a 31 attacchi) e nel Piemonte (da 7 a 26) che sono state le regioni maggiormente colpite insieme alla Lombardia (26 episodi). L'indice di rischio più elevato è stato, invece, registrato in Basilicata con 6,2 attacchi ogni 100 distributori. Un valore dell'indice superiore a quello medio nazionale (2,7

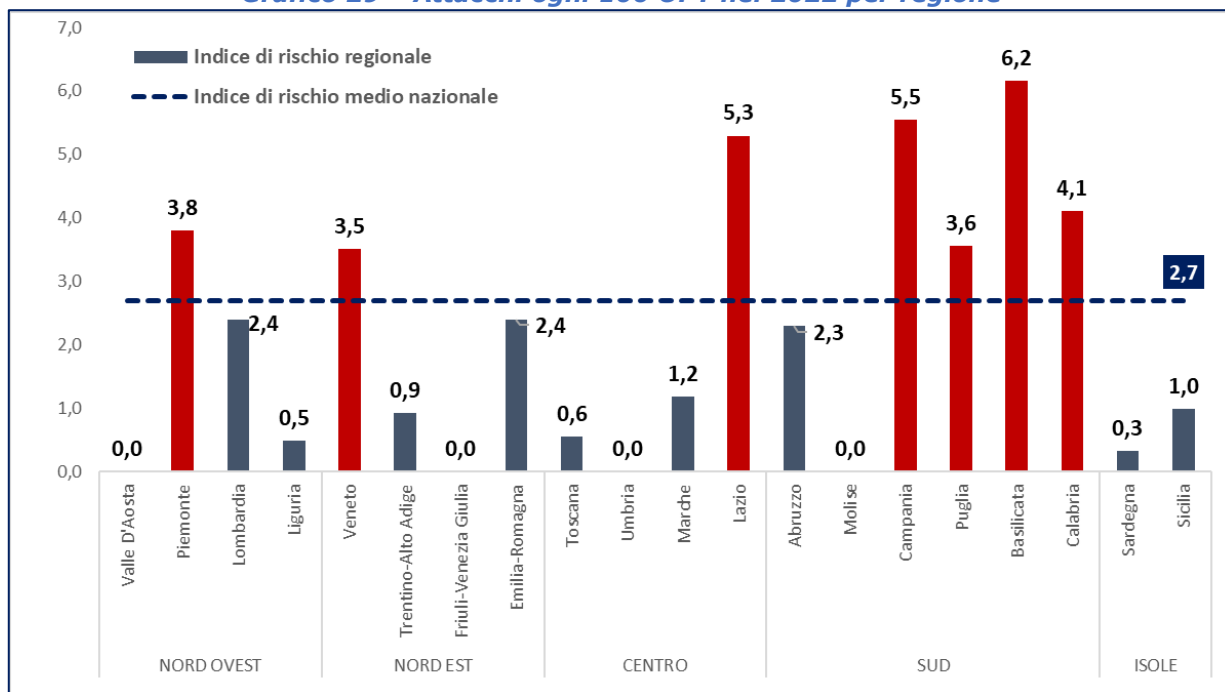
attacchi ogni 100 distributori) è stato registrato anche in Campania (5,5), Lazio (5,3), Calabria (4,1), Piemonte (3,8), Puglia (3,6) e Veneto (3,5).

Grafico 28 – Attacchi agli OPT nel 2022 per regione

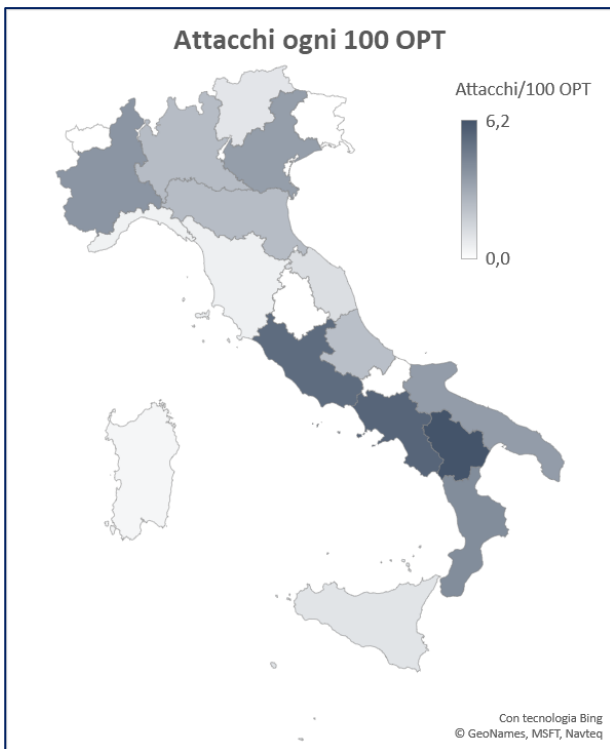
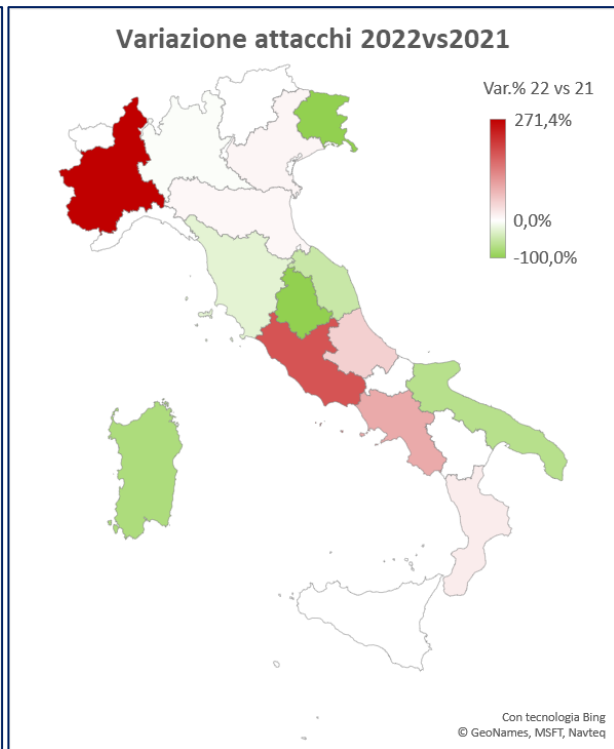
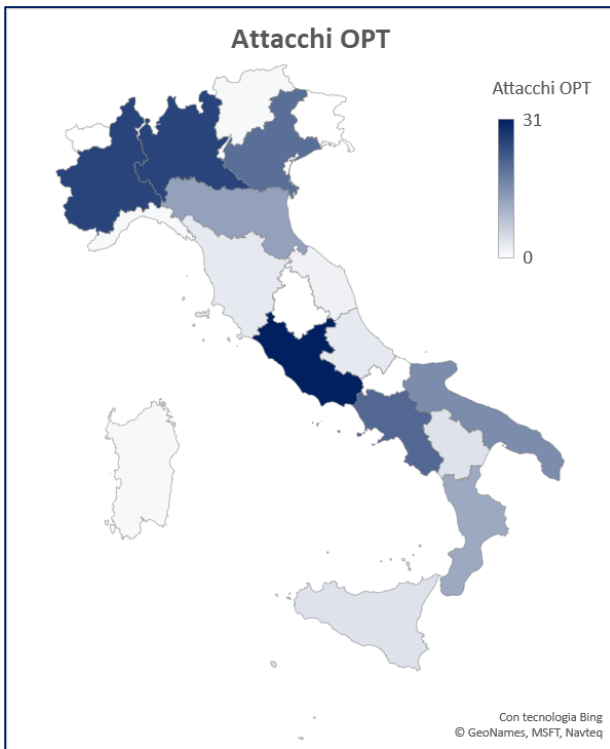


Fonte: elaborazioni su dati unem e Italiana Petroli

Grafico 29 – Attacchi ogni 100 OPT nel 2022 per regione



Fonte: elaborazioni su dati Ossif



A livello provinciale il maggior numero di attacchi si è verificato a Roma con 18 episodi. Seguono Torino con 17 attacchi e Milano e Latina con 11, che è, invece, risultata al primo posto per livello di rischio con un valore pari a 17,2 attacchi ogni 100 distributori. Seguono Crotone (14,3 attacchi ogni 100 distributori), Rovigo (13,8) e le province campane di Benevento (13) e Salerno (10,4). Un livello di rischio superiore a quello medio nazionale è stato registrato complessivamente in 36 province tra cui anche Torino (5,4), Roma (4,4) e Milano (3,3).

3. LE ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E CONTRASTO

3.1 PREVENZIONE E CONTRASTO DEGLI ATTACCHI AGLI ATM DELLE BANCHE

L'azione dell'ABI di miglioramento del rapporto con le Autorità di Sicurezza (Dipartimento della Pubblica Sicurezza, Prefetture, Forze di Polizia) consente di realizzare, in stretta collaborazione, iniziative che hanno favorito il contrasto alle rapine e ai furti alle dipendenze bancarie, nonché ad altre forme di criminalità, rendendo al contempo più agevole per le banche la gestione della sicurezza, attraverso il coinvolgimento delle Autorità di sicurezza nelle strategie di prevenzione.

Protocollo d'intesa con il Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno

A livello nazionale è operativo un Protocollo d'intesa con il Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno, rinnovato il 5 dicembre 2022, che prevede, tra l'altro, lo scambio di dati ed informazioni attinenti ai fenomeni dei reati predatori in danno delle banche, degli uffici postali ed esercizi commerciali in genere, in un'ottica di miglioramento della prevenzione e repressione della criminalità.

Con il nuovo Protocollo è stato costituito un Comitato Tecnico Permanente sulla criminalità predatoria per il monitoraggio dei fenomeni delittuosi, dove vengono elaborate attività di analisi dei fenomeni criminali insieme al Dipartimento della Pubblica Sicurezza e alle Associazioni rappresentate nell'ambito di OSSIF: Confcommercio, Federdistribuzione, Federazione Italiana Tabaccai, Federfarma, Unione Energie per la Mobilità, Assovalori ed anche Poste Italiane. In questo ambito si inserisce l'organizzazione del Convegno "Stati Generali della Sicurezza" che rappresenta un momento di valorizzazione delle sinergie realizzate tra il settore bancario e la Pubblica Sicurezza per la prevenzione e il contrasto dei reati predatori, nel quale viene presentato il "Report Intersettoriale sulla Criminalità Predatoria".

Protocollo anticrimine con le Prefetture

Nel contesto degli interventi volti a sviluppare stabili e proficue sinergie collaborative tra operatori economici e soggetti istituzionali pubblici, con l'obiettivo di rafforzare sul territorio la sicurezza partecipata, l'ABI, tramite OSSIF, ha condiviso nel 2021 con il Gabinetto del Ministro dell'Interno una nuova versione del Protocollo d'intesa per la prevenzione della criminalità ai danni delle banche e della clientela, da sottoscrivere con le Prefetture interessate.

L'Accordo – il cui perimetro di riferimento riguarda la prevenzione delle rapine, dei furti agli ATM, degli attacchi multivettoriali (cyber physical security), delle truffe agli anziani, delle aggressioni

non predatorie, degli atti vandalici e terroristici e delle infiltrazioni criminali nell'economia legale – è operativo sulla quasi totalità del territorio nazionale.

Tale Accordo non contiene mere dichiarazioni di intenti, ma prevede impegni concreti per le banche e le Forze dell'Ordine. Centrale è il ruolo di OSSIF in termini di gestione di dati e informazioni che vengono raccolti in un apposito database Anticrimine, che si sta rivelando sempre più essenziale nell'orientare le scelte delle banche e delle Forze dell'Ordine nelle rispettive attività di rafforzamento delle misure di sicurezza, di controllo del territorio e investigative.

Inoltre, il Patto rinalda le linee operative già adottate nelle precedenti edizioni, a partire dal valore che viene dato al capitale umano con la previsione di percorsi info-formativi che consentano al personale di comportarsi adeguatamente nelle diverse circostanze di rischio.

È sempre prevista l'adozione di un'ampia articolazione di misure di sicurezza, il cui censimento nel database Anticrimine di OSSIF permette di creare una mappatura unica nazionale dei sistemi di videosorveglianza e delle altre misure di sicurezza presenti nelle agenzie bancarie.

In particolare, con riferimento alla prevenzione degli attacchi agli ATM, il Protocollo prevede che le banche si impegnino a proteggere le proprie apparecchiature dotandole, entro sei mesi dalla data di sottoscrizione, di almeno tre sistemi di sicurezza.

Inoltre, in caso di recrudescenza degli attacchi ai danni di una specifica apparecchiatura ATM – caratterizzata da almeno tre attacchi nell'arco di vigenza del presente Protocollo d'intesa (2 anni) – le banche si impegnano ad adottare su tale apparecchiatura, quale intervento di mitigazione, una misura aggiuntiva a quelle minime stabilite.

3.2 PREVENZIONE E CONTRASTO DEGLI ATTACCHI AGLI ATM DEGLI UFFICI POSTALI

Nell'esperienza di Poste Italiane, il concetto di sicurezza applicata al sistema Ufficio Postale si è evoluto notevolmente nel tempo in conseguenza del mutare delle condizioni ambientali di riferimento, dell'evoluzione tecnologica e dello sviluppo del business aziendale.

L'attività di prevenzione, negli ultimi anni in particolare, si è focalizzata sulla gestione del sistema di sicurezza nel suo complesso, mirando all'ottimizzazione delle attività già in essere. Andando più nel dettaglio, per l'anno in corso, Poste Italiane si è calata nell'ottica della prevenzione e mitigazione attraverso l'adozione di opportune contromisure che possiamo sintetizzare in queste linee di azione:

1. progressiva riduzione del contante presso gli uffici postali attraverso la gestione degli investimenti e la fornitura di nuovi sistemi di sicurezza;
2. accentramento delle attività di procurement e manutenzione dei sistemi di sicurezza per una maggiore attenzione all'efficienza degli stessi;
3. organizzazione dei servizi di vigilanza privata per il contrasto di eventi straordinari, in supporto degli ordinari presidi di sicurezza; incremento del numero dei servizi di vigilanza dinamica presso i siti ritenuti più a rischio; utilizzo nuovo sistema PGS per una verifica puntuale ed immediata dell'erogazione dei servizi (integrazione con PSIM, verifica arrivo GPG, check-in manutentori, prevenzione accessi non autorizzati);
4. gestione in rete sistemi di chiusura al fine d'acquisire/gestire i dati dei log e delle aperture forzate;
5. collaborazione con le Autorità, attraverso la sempre maggiore diffusione dei protocolli di collaborazione per la sicurezza con le FF.OO. (ampliamento del progetto "sicurezza partecipata");
6. integrazione e gestione remotizzata dei sistemi di sicurezza;
7. iniziative di scouting tecnologico per rinnovo roller cash;
8. Utilizzo sistemi di "sirena con sintesi vocale" che preannuncia l'intervento delle FF.OO.;
9. rinnovamento continuo del parco ATM, selezionando le tecnologie idonee a contrastare le tipologie di eventi criminosi prevalenti:
 - a. acquisto di ATM di nuova generazione dotati di ghigliottina, sistema di protezione fisica della cassaforte dell'ATM particolarmente efficace nel contrasto agli attacchi con esplosivo;

-
- b. installazione di ghigliottine sugli ATM di vecchia generazione;
 - c. installazione di gabbie di protezione sugli ATM ubicati in sala al pubblico e visibili dall'esterno allo scopo di scoraggiare o contenere i danni di eventuali esplosioni;
10. implementazione delle soluzioni tecnologiche relative al monitoraggio da remoto della sicurezza degli Uffici Postali, quali ad esempio:
- a. Videoanalisi per rilevare precocemente le attività;
 - b. analisi intelligente delle immagini delle telecamere a protezione degli ATM, al fine di individuare tempestivamente attacchi notturni in particolare contesti territoriali;
11. implementazione di soluzioni di intelligenza artificiale che acquisiscano e correlino le diverse tipologie di segnalazioni di allarme generate dai sistemi di sicurezza attiva (antintrusione, videosorveglianza, controllo accessi), al fine di accrescere l'affidabilità complessiva delle informazioni trasmesse alle "control room", eliminando i casi di "falsi positivi";
12. piano pluriennale di sostituzione dell'obsolescenza di sistemi di sicurezza attiva (antintrusione, videosorveglianza, controllo accessi) con nuove dotazioni aggiornate allo stato dell'arte della tecnologia.

3.3 PREVENZIONE E CONTRASTO DEGLI ATTACCHI AGLI OPT DEI DISTRIBUTORI DI CARBURANTE

Nel corso degli ultimi anni sono stati compiuti numerosi reati predatori a danno degli impianti di distribuzione carburanti. I furti hanno riguardato soprattutto gli accettatori di banconote nei punti vendita, mentre le rapine al gestore sono state in numero più limitato. Sebbene con diversa caratterizzazione geografica gli attacchi avvengono con modalità molto "aggressive", determinando rischi elevati per i gestori, la sicurezza e l'ambiente, oltre a causare danni ingenti alle strutture del punto vendita, che spesso superano l'importo del contante rubato, con possibile l'interruzione del servizio alla clientela e tempi lunghi di ripristino (da qualche giorno a una settimana). Per questo motivo unem ha promosso diverse iniziative, prime tra tutti la collaborazione e lo scambio informativo con il Servizio Analisi Criminale, struttura a composizione interforze incardinata nell'ambito della Direzione Centrale della Polizia Criminale del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, che hanno portato a sinergie sistemiche con le Forze di polizia presenti sul territorio nelle aree a maggior rischio conseguendo una forte riduzione del fenomeno a partire dal 2019.

La rete carburanti italiana

La rete carburanti in Italia è costituita da 21.700 impianti. Nella prevalenza dei casi i titolari di autorizzazione non gestiscono direttamente i propri impianti affidandoli, di norma, ad altri soggetti (c.d. "Gestore") con un contratto di cessione gratuita dell'uso delle attrezzature finalizzate alla distribuzione dei carburanti (c.d. "comodato petrolifero") associato ad un contratto di fornitura dei prodotti per l'approvvigionamento dell'impianto. Il Gestore non è quindi un dipendente della azienda petrolifera ma un libero imprenditore.

Attacchi agli accettatori di banconote

Gli attacchi per i furti di contante agli accettatori di banconote (cd. OPT – outdoor payment terminals) sono da ricondurre all'alta appetibilità degli OPT, dovuta alla loro operatività self-service h 24, alla localizzazione periferica o in aree isolate con ampie fasce orarie non presidiate (in particolare nei giorni festivi), all'alta redditività per singolo attacco, con disponibilità immediata di contante anonimo. Le tecniche di furto sono le più svariate ma in diversi casi il reato predatorio è stato perpetrato con modalità tipiche della criminalità organizzata ad alta efficacia operativa (l'asportazione dell'OPT avviene nel giro di pochi minuti). Il singolo furto è di entità intorno ai 10.000 euro e spesso determina danni ingenti alle strutture (> 50.000 euro). Vi è stata un'evoluzione del modus operandi: gli attacchi con abbattimento o sradicamento del terminale, fino a pochi anni fa di gran lunga prevalenti hanno avuto un sostanziale arresto per la messa in pratica di misure di mitigazione con ingabbiamento o irrigidimento della colonna dell'accettatore di banconote. A partire dal 2016 sono stati affiancati dagli attacchi tramite

taglio/smontaggio del lettore di banconote e successiva aspirazione/cattura delle banconote contenute all'interno del terminale. Dalla seconda metà del 2020 si è registrata una recrudescenza degli attacchi tramite azione d'urto con mezzo meccanico con una concentrazione del fenomeno in alcune regioni del Nord (Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Toscana). In tutti i casi il mezzo utilizzato per l'abbattimento è stato la ruspa, reperita o rubata in cantieri in prossimità del punto vendita. Il fenomeno ha riguardato la tipologia di punti vendita non presidiati con vendite H24 in modalità self-service, senza la presenza del gestore, extraurbani, ubicati in prevalenza su strade statali. A fronte di un bottino per i malviventi anche modesto i furti sono stati caratterizzati da una devastazione dell'impianto con danni molto elevati.

Azioni di prevenzione e contrasto

La concreta riduzione degli attacchi, descritta nel paragrafo 2.4, è il risultato di una serie di azioni, prima tra tutte la forte collaborazione di unem con il citato Servizio Analisi Criminale della Direzione Centrale della Polizia Criminale del Dipartimento della Pubblica Sicurezza che, con lo scambio informativo attivato con unem sulla base degli elementi contenuti nel Progetto Punti vendita sicuri (vedi dopo), ha fornito informazioni dettagliate al territorio sul fenomeno degli attacchi ai PV attraverso tre circolari dedicate agli attacchi alla rete carburanti¹² e ha consentito di rafforzare la collaborazione tra aziende petrolifere e Prefetture nelle aree geografiche più colpite per contrastare il fenomeno, anche attraverso partecipazione diretta di unem ai Comitati per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica.

Sono inoltre state avviate iniziative di formazione congiunta pubblico/privato volta a promuovere la "sicurezza partecipata" mettendo a disposizione il patrimonio informativo disponibile in termini di monitoraggio eventi e di modalità, purtroppo interrotte a causa dell'emergenza sanitaria in corso.

A questo si aggiungono ulteriori azioni di prevenzione, adottate dalle aziende associate ad unem, titolari di autorizzazione di distribuzione carburanti orientate in maniera mirata sulla base del rischio di attacco locale (ad es. rinforzo strutture impianti, macchiatori di banconote, fumogeni, potenziamento sistema allarmi in impianti automatizzati, ecc);

Non ultima la minore disponibilità di contanti sull'impianto per le azioni coordinate di sensibilizzazione del gestore alla corretta gestione del contante e per l'aumento delle percentuali di pagamento cashless, anche in attuazione del "Progetto zero contanti";

¹² Circolari 3 luglio 2019, 17 dicembre 2020 e 2 marzo 2021 dedicate ai reati predatori ai danni degli impianti di carburanti

Per il contrasto di tali fenomeni sono state adottate dalle aziende titolari di impianti diverse misure sostanzialmente riconducibili a due tipologie di intervento:

- di tipo tecnologico (con blindaggio degli accettatori, inserimento di sistemi di allarme aggiuntivi, ecc.), volte ad aumentare la resistenza degli accettatori e la pronta attivazione dei sistemi di allarme aggiuntivi;
- di tipo comportamentale (procedure di ottimizzazione del contante presente sia in cassa che nell'OPT) per aumentare la cultura della security tra gli operatori p.v. e promuovere procedure per la riduzione del contante presente sia in cassa che nel terminale di piazzale.

Sono priorità di unem:

- promuovere campagne di formazione/informazione sulla ottimale gestione del contante
- avviare azioni per aumentare la cultura della Security/Tutela tra gli operatori del punto vendita, in particolare per quanto riguarda le rapine
- sensibilizzare i fornitori di apparecchiature per la rete ad una progettazione e realizzazione più consona alle sfide lanciate dalla criminalità evoluta
- rafforzare le sinergie sistematiche con le Forze dell'Ordine presenti sul territorio al fine di concorrere a respingere gli attacchi criminali
- rendere il pagamento elettronico appetibile sia per l'oil e il non oil, rimuovendo gli ostacoli ancora presenti nella filiera del pagamento per completare l'attuazione del progetto "Zero Contanti"
- avviare iniziative di informazione/formazione congiunta pubblico/privato volta a promuovere la "sicurezza partecipata", mettendo a disposizione il patrimonio di conoscenze disponibile in termini di monitoraggio eventi e di modalità.

LINEE GUIDA "STANDARD TECNICI DI SECURITY"

Dal 2014 è stato effettuato in unem un confronto con i fornitori di attrezzature di erogazione carburanti per individuare soluzioni tecnologiche adottabili come misure di contrasto ai crescenti attacchi alla rete carburanti. Sono state predisposte delle Linee Guida dette "standard tecnici di security" sia per terminali self-service che per erogatori che elencano le tipologie di attacco alle attrezzature, conosciute o potenziali ed indicano le contromisure di contrasto ritenute più efficaci. Scopo del lavoro è quello di fornire agli operatori uno strumento per la scelta informata delle soluzioni tecniche ad oggi disponibili, o in via di adattamento.

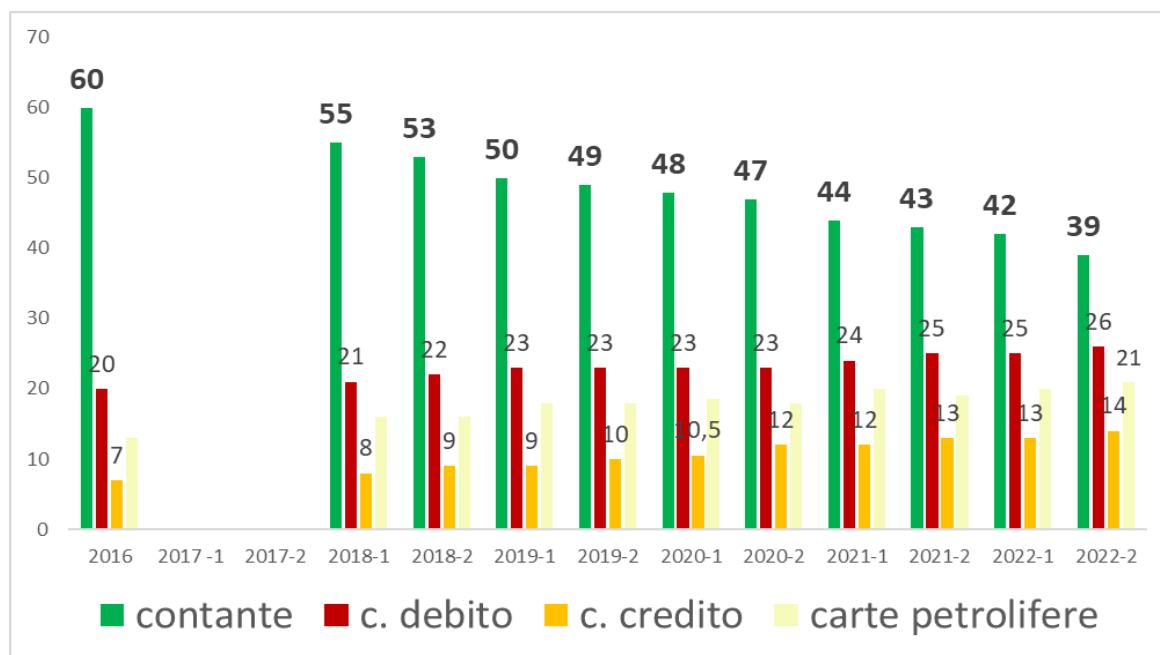
PROGETTO ZERO CONTANTI

Nel settembre 2017 unem ha lanciato il "PROGETTO ZERO CONTANTI. Promozione della moneta elettronica sulla rete carburanti" finalizzato a ridurre l'uso del contante nei punti vendita carburanti, proponendo misure di incentivazione, sia per il consumatore che per il gestore, per l'impiego della moneta elettronica.

Gli elevati incassi in contanti favoriscono i fenomeni di illegalità collegati all'uso del contante, come rapine e furti, con rischi potenziali sia per il personale che lavora sul punto vendita che per i clienti. Inoltre, rendono «appetibile» la rete per le attività di riciclaggio di «denaro sporco» favorendo la penetrazione nella gestione degli impianti della criminalità organizzata. D'altra parte, la forte incidenza della componente fiscale (53-57%) e l'esigua marginalità lorda dell'esercente/gestore rendono molto gravoso il costo della commissione bancaria rispetto ad altri esercizi commerciali e ciò può costituire un ostacolo alla diffusione del pagamento elettronico. Aumentare la quota dei pagamenti elettronici sulla rete comporterebbe vantaggi per lo Stato, per i consumatori e per gli esercenti. A partire dal 2018 è stata registrata, con monitoraggio semestrale, una riduzione dei pagamenti in contanti sulla rete pari all'1% a semestre. Riduzioni maggiori (-2° o -3%) si sono avute con iniziative specifiche da parte dello Stato quali l'introduzione di:

- credito d'imposta sulle commissioni per l'esercente (2018-1)
- fatturazione elettronica per il settore petrolifero (2018-2)
- Cashback di stato (2021-1)

RETE CARBURANTI – UTILIZZO STRUMENTI DI PAGAMENTO



Fonte: elaborazione unem su dati Associate

CAMPAGNA INFORMATIVA SUI VANTAGGI DEL PAGAMENTO ELETTRONICO

Attivata con ABI da maggio 2018 e rivolta sia al consumatore che al gestore/ esercente,

- Ottimizzare i costi delle transazioni da parte del sistema bancario, riducendo le commissioni in maniera premiale all'aumentare dei volumi utilizzati
- Prevedere il concorso dello Stato per sostenere i costi della commissione bancaria introducendo un credito d'imposta a favore del gestore –*attuata con la legge di bilancio 2018 a partire dal 1° luglio 2018 per la parte OIL e con il decreto fiscale 202013 per la parte Non OIL*
- Intervenire sul consumatore prevedendo, ad esempio, la deducibilità delle spese per carburanti da parte degli operatori professionali solo nel caso di acquisti effettuati con sistemi di pagamento tracciabili (carte petrolifere o carte di debito/credito) – *attuata con la legge di bilancio 2018*
- Attivare iniziative di promozione dell'uso delle carte con concorsi, lotterie, etc. per il cliente finale – *parzialmente attuata con Decreto-legge 14 agosto 2020 n. 104*

4 OTTIMI MOTIVI PER PREFERIRE LE CARTE AL CONTANTE NELL'ACQUISTO DI CARBURANTI

MENO CONTANTI PIU' COMODITA' PIU' SICUREZZA

1 COMODITÀ
L'operazione richiede pochi secondi e non devi preoccuparti di contare il resto
Ovunque tu sia, hai sempre con te la somma necessaria senza costi aggiuntivi
Acquisti oggi e puoi scegliere, a seconda della carta, quando la spesa ti sarà addebitata

2 SICUREZZA
In caso di furto o smarrimento della carta, ovunque tu sia, basta una telefonata per bloccarla e impedire l'uso indebito
Con il servizio opzionale SMS Alert puoi ricevere un sms ogni volta che la carta viene utilizzata

3 CONTROLLO DELLE SPESE
Tieni traccia di tutti i pagamenti senza dover conservare gli scontrini
Puoi farlo in tanti modi: allo sportello automatico, on line, telefonicamente

4 LEGALITÀ
USANDO LE CARTE RIDUCI I FENOMENI DI ILLEGALITÀ

ABI Associazione Bancaria Italiana
up unione petrolifera

CONTANTI VS CARTE PERCHE' PREFERIRE I PAGAMENTI CON CARTA A QUELLI IN CONTANTE

QUALCHE DATO SUL **contante**

GLI ACQUISTI SULLA RETE CARBURANTI in contante sono il:

60% dei volumi totali
6% di tutti i contanti spesi in Italia

OLTRE **250 MILIONI ALL'ANNO** E' LA SPESA A CARICO DEI GESTORI LEGATA ALL'UTILIZZO DEL CONTANTE

TRASPORTO GESTIONE SICUREZZA

CON LE **carte di pagamento** INVECE...

SICUREZZA
SEI PIU' AL SICURO DA FURTI E RAPINE

INCASSI SOTTO CONTROLLO
L'incasso è certo e non rischi di ricevere banconote false
La rendicontazione è agevole e gestisci eventuali contestazioni con semplicità

COMODITÀ
VELOCIZZI I PAGAMENTI E NON PERDI TEMPO CON I RESTI

DAL 1° LUGLIO
LA LEGGE DI BILANCIO 2018 PREVEDE UN CREDITO D'IMPOSTA PARI AL 50% DELLE COMMISSIONI SULLE VENDITE DI CARBURANTE EFFETTUATE CON CARTE DI PAGAMENTO

ABI Associazione Bancaria Italiana
up unione petrolifera
in collaborazione con
FAIB Confesercenti FEGICA Cisl FIGE/Asica Confindustria

¹³ DL. n. 124/2019, articolo 22

PROGETTO PUNTI VENDITA SICURI

A causa della recrudescenza registrata nel 2018, unem ha promosso nel 2019 il "PROGETTO PUNTI VENDITA SICURI", dedicato in maniera mirata a ridurre il numero di attacchi sulla rete carburanti. Con il Progetto unem ha presentato all'esterno il fenomeno degli attacchi ai punti vendita con le sue implicazioni legate alla criminalità organizzata e al suo spostamento sul territorio per il finanziamento di altre attività illegali, a completamento delle azioni che unem sta portando avanti sul contrasto all'illegalità.

Il progetto inserisce in una cornice più generale l'insieme delle iniziative di prevenzione, di tipo strutturale e comportamentale, effettuate sulla sicurezza da unem e intende sviluppare a livello associativo, alcune iniziative già promosse a livello di singole aziende, con eventuale coinvolgimento di Enti o altre Associazioni interessate, promuovendo il costante confronto con altri settori coinvolti in fenomeni analoghi. unem ha inoltre avanzato importanti proposte rivolte ai diversi stakeholders, con la collaborazione dei quali ritiene importante intervenire in modo incisivo.

MONITORAGGIO DEGLI ATTACCHI E CONFRONTO CON IL SERVIZIO ANALISI CRIMINALE

Con la recrudescenza degli attacchi con ruspa unem ha attivato dal 2020 una segnalazione in tempo reale degli attacchi e della loro distribuzione geografica in modo da seguire l'andamento del fenomeno in sinergia con le forze di polizia sul territorio mettendo a disposizione tutti gli elementi conoscitivi a disposizione. Dal 2021 è poi iniziata una rilevazione congiunta con il Servizio Analisi Criminale della Direzione Centrale della Polizia Criminale dedicata ai furti sui punti vendita nell'ambito dell'attività di monitoraggio e di analisi dei fenomeni criminali emergenti. I risultati consolidati del primo anno di rilevazione congiunta sono stati molto soddisfacenti consentendo di migliorare ulteriormente la raccolta di informazioni conoscitive su tali fenomeni criminali. Il confronto è continuato anche nel 2022 con periodicità trimestrale.